



ICS Balsamo - Pandolfini

Piano dell'offerta formativa per il triennio 2019/22
PTOF 2019/22

Elaborato con Delibera n.5 del Collegio docenti del 16 ottobre 2019, deliberato
dal Consiglio d'istituto in data 28 ottobre 2019, modificato con delibera n. 4
del Consiglio di Istituto del 07 gennaio 2020



M I U R Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ICS BALSAMO-PANDOLFINI | Salita San Girolamo, 90018 Termini Imerese (PA) |
<http://www.icsbalsamopandolfini.gov.it> | paic88600n@istruzione.it

PREMESSA	1
TERMINI IMERESE: I BISOGNI, LE RISORSE	2
IL TERRITORIO	3
LE FAMIGLIE	4
GLI ALUNNI	5
MISSION	5
FINALITÀ	7
Rapporto alunno/alunno	8
Rapporto alunno/docente	8
Rapporti scuola/famiglia	9
RAPPORTI SCUOLA/TERRITORIO	10
PIANO DI MIGLIORAMENTO	10
ORGANICO DI POTENZIAMENTO	14
STRUTTURA DELL'ISTITUTO	15
DATI RELATIVI AL PLESSO "SAN FRANCESCO D'ASSISI"	16
DATI RELATIVI AL PLESSO "RAIMONDI S. LORENZO"	16
DATI RELATIVI AL PLESSO "S. FRANCESCO DI PAOLA"	16
DATI RELATIVI AL PLESSO "VINCENZO LA BARBERA"	17
DATI RELATIVI AL PLESSO "PAOLO BALSAMO" SCUOLA SEC. DI 1°GRADO	17
ORGANI COLLEGIALI	18
ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	19
ORGANIGRAMMA	20
OSSERVATORIO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA DISTRETTO 3	26
ORGANIZZAZIONE ORARIA DEI 3 ORDINI DI SCUOLA	26
CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE	27
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	27
SCELTE FORMATIVE, CULTURALI E METODOLOGICO-DIDATTICHE DELL'ISTITUTO	28
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE	29

ANNUALITA' 2018/19	29
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'	30
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI / CON SVANTAGGIO / A RISCHIO	32
FINALITÀ EDUCATIVE E OBIETTIVI DIDATTICI	33
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI / CON SVANTAGGIO / A RISCHIO	33
INTERVENTI DI RECUPERO.....	34
VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI BES E DSA	37
VALUTAZIONE.....	38
COME SI VALUTA	39
CON QUALI STRUMENTI	39
QUANDO	40
Valutazione del comportamento	42
AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	45
INIZIATIVE DELL'ISTITUTO.....	45
CURRICULUM PER COMPETENZE SCUOLA DELL'INFANZIA.....	46
Premessa	47
Campi di esperienza	51
L'INIZIO DI OGNI PERCORSO SCOLASTICO, SIA PER I BAMBINI CHE PER GLI ADULTI, È UN EVENTO CARICO DI EMOZIONI, DI SIGNIFICATI, DI ASPETTATIVE E, A VOLTE DI ANSIE E PAURE. LA NOSTRA SCUOLA SI PROPONE DI ORGANIZZARE QUESTO DELICATO MOMENTO PREDISPONENDO UN CLIMA ADATTO E RASSICURANTE PER ACCOGLIERE ADEGUATAMENTE BAMBINI E GENITORI. SI RITIENE QUINDI OPPORTUNO GRADUARE L'ACCOGLIENZA E LA PERMANENZA DEI BAMBINI NELLA SCUOLA ADOTTANDO UN ORARIO FLESSIBILE, A TAL FINE LE INSEGNANTI PREDISPONGONO UN PERCORSO EDUCATIVO SPECIFICO PER IL PERIODO DELL'ACCOGLIENZA	104
FINALITÀ'	105
PROGETTO "AVANTI TUTTA-AVANTI TUTTI"	111
PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNI.....	131

PREMESSA

Il nostro Istituto adotta già da anni il POF triennale, pertanto, il PTOF altro non è che lo sviluppo e l'integrazione dei POF degli istituti precedenti con una focalizzazione sul successo scolastico e sulla lotta allo svantaggio anche alla luce del RAV e del piano di miglioramento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Collegio Docenti:

- **vista** la Legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **preso atto** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

considerati:

- Il D.Lgs.13 aprile 2017, n. 60 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n.62 – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n.66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità);
- il D.M. 741 del 3 ottobre 2017 – vengono disciplinati in modo organico gli esami di Stato della Scuola Secondaria di I°;
- il D.M. 742 del 3 ottobre 2017 – vengono adottati i modelli nazionali di certificazione delle competenze;
- la Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017– Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato conclusivo nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- **tenuto conto** delle collaborazioni in atto con l'Ente Locale, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel Territorio, con le Famiglie e le associazioni dei genitori;

in quanto inserisce, nell'ambito della didattica curricolare, i temi di carattere ambientale, sociale e civile che sono alla base dell'identità culturale e della pratica della cittadinanza attiva;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche.

L'Istituto, in base al "Regolamento dell'autonomia scolastica" (D.P.R. 275 – 08.03.99) e in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione nazionale, progetta e realizza interventi di educazione, formazione ed istruzione mirati allo sviluppo della persona, contestualizzando gli interventi in relazione alle caratteristiche specifiche degli allievi e del territorio.

L'Istituto, riconoscendo il primario valore della persona, considera le diversità una ricchezza per tutti: razze, etnie, lingue, religioni, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche sono assunte come opportunità sulle quali innestare la costruzione di un dialogo democratico fondato sulla condivisione di regole di vita sociale che rendano significativi i percorsi formativi. Per questo ritiene fondamentale evitare l'isolamento culturale e l'autoreferenzialità, aprendosi all'esterno mediante l'adesione a reti locali, provinciali e nazionali, ad iniziative progettuali promosse da associazioni del volontariato civile operanti nel territorio.

TERMINI IMERESE: I BISOGNI, LE RISORSE

Negli ultimi decenni del XX secolo Termini ha via via dissipato la propria identità culturale (intendendo la cultura in senso antropologico, e non come mera e formale erudizione) fino a distruggerla del tutto, a causa dell'esaurirsi delle condizioni socio-comportamentali ed economico-produttive che avevano connotato positivamente la collettività locale fino alla metà degli anni '50. Fino ad allora, infatti, l'identità culturale della città era data dall'armonica convivenza - seppure in un amalgama non perfetto, e tuttavia perfettibile – delle 'tre anime' presenti nella comunità (quella commerciale, quella contadina e quella marinara), resa possibile dall'esistenza e dall'osservanza innata e tenacemente perseguita di valori fondamentali comuni (la famiglia, il senso del dovere e della giusta misura di ogni cosa, il rispetto della condizione umana e sociale degli altri, e della 'cosa pubblica', le connotazioni generazionali della discrezione, della riservatezza, della sincerità e della correttezza nei rapporti interpersonali, dell'umiltà e della modestia dei comportamenti personali, ecc.), e di quant'altro fosse naturalmente intrinseco alla dimensione ordinaria dell'essere e del mostrarsi. Il progressivo depauperamento di quelle risorse economiche ha prodotto lacerazioni devastanti nel tessuto sociale della collettività, ferito anche da un intenso flusso

migratorio che ha portato interi nuclei familiari oltre oceano. Qualche anno dopo, il miraggio di una praticabile, ma presto sfumata, prospettiva industriale ha creato aspettative che mai sarebbero state soddisfatte, provocando, peraltro, una radicale involuzione della relazionalità sociale.

La città è passata da una condizione di sana vita paesana, regolata sulla dimensione del rispetto interpersonale, della consapevolezza della propria condizione e dei confini della propria libertà individuale, del senso della misura dei 'sogni' e dei propri bisogni, alle connotazioni più spinte di un modello di società post-industriale, avendo appena intravisto e malamente assaporato i 'vantaggi concreti dell'industrializzazione: una società in cui si insegue il superfluo non avendo il necessario, in cui smodatamente l'apparenza e la supponenza nascondono l'assenza incolmabile dell'essere.

La chimerica prospettiva industriale, ancora, ha richiamato un flusso migratorio di considerevoli dimensioni, se considerato in proporzione al numero dei residenti, che ha ulteriormente sconvolto il già alterato tessuto umano locale.

Di quelle tre 'anime' che per tanti decenni hanno connotato la nostra città nessuna è prevalsa sulle altre, anzi non è sopravvissuta neppure una. Oggi Termini non è una città marinara, né contadina, né commerciale, e ancor meno turistica: è di tutte un po', ma nessuna delle sue vocazioni naturali e percorribili è riuscita a prevalere fino a connotarla chiaramente, né ci si è adoperati per compiere una scelta che i tanti anni di inerzia hanno reso più complessa e onerosa, e tuttavia ancora possibile.

Oggi Termini è abitata da persone colte, erudite, professionalmente valide e affermate, da lavoratori che sudano quotidianamente il sostentamento per la sopravvivenza del proprio nucleo familiare, da disoccupati che patiscono la sofferenza della condizione sociale e nella speranza di venirne fuori praticano la connaturata natura quanto spersonalizzante 'arte di arrangiarsi', da giovani che a fatica riescono ad emergere dai meandri delle difficoltà di investire le competenze professionali acquisite tra stenti familiari e sacrifici personali, ma anche da tanti che ancora perseguono l'illusione di una provvidenza che la Storia del mondo con-temporaneo globalizzato ha cancellato per sempre.

IL TERRITORIO

I vari plessi scolastici dell'Istituto si trovano distribuiti nei diversi quartieri del comprensorio cittadino, in maniera tale da comprendere, in ciascuno di essi, parti rappresentative delle diverse categorie socio-economiche e culturali. Non emergono, in tale contesto, situazioni particolari tali da caratterizzare, o classificare, un plesso rispetto ad un altro, non si hanno prevalenze di classi sociali, né differenze sostanziali di tipo organizzativo e dei servizi forniti.

Le risorse culturali presenti nel tessuto territoriale circostante sono molte e varie:

- scuole pubbliche di ogni ordine e grado;
- scuole private (istituto psico-pedagogico, scuole di informatica, di musica di danza, ecc.);
- un museo civico comunale;
- un Antiquarium annesso ad un rilevante sito archeologico;
- due sale cinematografiche adibite anche a teatro;
- un teatro all'aperto;
- una biblioteca comunale;
- uno stadio comunale;
- varie strutture sportive private (piscina, campi da tennis, campi da pallacanestro, pallavolo, palestre, ecc.);
- spazi verdi attrezzati;
- parrocchie e strutture religiose annesse;
- circoli ricreativi;
- associazioni culturali ed ambientaliste;
- gruppi di volontariato
- associazioni ONLUS.

Nel territorio sono inoltre presenti i Servizi pubblici territoriali della ASL (equipe psicopedagogica, SERT).

LE FAMIGLIE

La realtà familiare è ancora sentita nei suoi valori tradizionali di educazione, unità e solidarietà. Anche se dal vissuto quotidiano degli alunni si rileva un crescente aumento di situazioni familiari che tendono a scostarsi dal tradizionale con l'aumento dei casi di separazione e di famiglie allargate.

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola è molto variabile ed a volte in forte contrapposizione tra di loro, variando da una fattiva collaborazione e significativa presenza, sino ad una totale mancanza di partecipazione che in casi estremi diventa assoluto disinteresse alle offerte formative ed educative.

Tali situazioni si evidenziano particolarmente nel momento in cui le famiglie sono chiamate alla formazione degli organi collegiali (basso numero di votanti nei seggi elettorali) e delle relative attività, dove la presenza e la collaborazione, di solito, è garantita sempre dalle stesse persone.

Una delle finalità della scuola è, pertanto, quella di perseguire un sempre maggior coinvolgimento delle famiglie alle attività ed alle problematiche scolastiche, chiamandole ad assumere un ruolo collaborativo, propositivo e creativo con la scuola.

Le iniziative che la scuola intende realizzare, sono finalizzate alla:

- conoscenza approfondita del percorso educativo (finalità obiettivi, strategie, valutazione);
- informazione dettagliata del PTOF (consigli di classe, incontri di interclasse, intersezione, incontri tecnici, ecc.);
- informazione sugli aspetti extra-insegnamento della scuola (finanziamenti, problematiche strutturali, bilancio scolastico, interventi manutentivi, ecc.);

Le iniziative di cui sopra sono rivolte alle famiglie per approfondire il dialogo con la scuola su problematiche e bisogni che continuamente emergono e che possono essere affrontate e risolte attraverso un confronto diretto tra scuola e famiglie.

GLI ALUNNI

La popolazione scolastica si presenta eterogenea: alunni particolarmente curati nella pulizia, nell'abbigliamento, nell'affettività, nel linguaggio, nell'alimentazione si contrappongono ad alunni con forti carenze linguistico-espressive o scarsamente seguiti dalle famiglie. Alcuni di loro giungono a scuola con grave svantaggio socio-culturale dovuto a povertà di esperienze culturali e carenza di stimoli; altri riescono a riportare nell'ambiente scolastico esperienze positive che arricchiscono il gruppo. Nel nostro Istituto Comprensivo esistono alunni a rischio di dispersione scolastica ed è presente il fenomeno delle frequenze irregolari che incidono pesantemente sui processi di apprendimento e di formazione. In questi alunni si rilevano vissuti di inadeguatezza, self-image non positiva, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, mancanza di motivazione allo studio e incapacità a rispettare le regole della convivenza. Numerosi sono anche gli alunni in situazione di handicap psico-fisico che impegnano la scuola nella ricerca finalizzata a realizzare reali processi di integrazione.

MISSION

Sulla base di quanto fin qui evidenziato e in relazione alle analisi condotte di seguito alla presente sezione, l'ICS "Balsamo-Pandolfini" si da, sul territorio, la seguente "Mission":

“Formare giovani cittadini consapevoli, orientati e competenti”

ATTO DI INDIRIZZO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- visto l'art. 10 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
- visti gli artt. 32 e 33 del decreto interministeriale 1 febbraio 2001, n.44;
- vista la L.107

EMANA

Il seguente ATTO di INDIRIZZO "indicazioni per la revisione del POF triennale 2015/16 -2017/2018 per l'elaborazione del PTOF 2019-2022".

L'iniziativa dirigenziale del presente atto di indirizzo rientra nella funzione di indirizzo politico, coordinamento e gestione unitaria dell'Istituto Comprensivo Balsamo-Pandolfini.

Si tratta di un atto doveroso relativo alle attribuzioni del Dirigente e del Collegio.

Con l'attribuzione dell'autonomia alle scuole e della dirigenza al capo di istituto, dal 1 settembre 2001 l'assetto dei poteri all'interno delle istituzioni scolastiche è profondamente cambiato, poiché ha recepito tutte le istanze di trasformazione della Pubblica Amministrazione avviate con la normativa degli anni '90.

La legge 107, pur facendo proprie numerose istanze dei precedenti interventi legislativi in materia di istituzioni scolastiche, ha parzialmente ridisegnato il ruolo del Dirigente Scolastico nella sua funzione progettuale ed in relazione agli organi collegiali. In particolare:

- il potere di indirizzo politico spetta al Dirigente Scolastico;
- al Dirigente spetta la funzione di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e di garanzia di legittimità dell'azione amministrativa;
- il Collegio dei Docenti è titolare di discrezionalità tecnica;
- il Consiglio di Istituto, oltre ai poteri in precedenza attribuitigli, delibera in merito all'approvazione del Pof/Ptof.

I tre organi risultano ancora a tutt'oggi equiordinati e, dunque, la specificità funzionale attribuisce loro diverse forme e livelli di decisionalità.

Questa premessa normativa che ho ritenuto opportuno inviare al Collegio dei Docenti in occasione dell'insediamento del nuovo Collegio nato dalla fusione dei due Istituti Balsamo e Pandolfini, ovviamente, potrà essere ulteriormente approfondita.

È nel contesto normativo su indicato che il Dirigente Scolastico fornisce al Collegio le finalità cui il PTOF dovrà ispirarsi al fine di sviluppare “mission”, “vision” ed indirizzo politico della nostra istituzione scolastica.

I processi educativi da mettere in atto, in relazione con le esigenze del territorio, degli stakeholder e degli shareholder, in un contesto sinergico con tutti gli attori della Comunità Scolastica nelle sue funzioni culturali, sociali ed amministrative, dovranno pertanto tenere conto delle seguenti linee guida:

- Favorire lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari il più possibile coerenti con gli standard nazionali;
- Implementare le abilità di problem solving degli allievi e di ogni attore della comunità scolastica;
- Migliorare, secondo il presente ordine prioritario, le competenze: linguistico-espressive, logico-matematiche, psico-motorie e tecnico-creative (quest’ultime da intendersi come strettamente connesse e supportate da forme di intelligenze operative). Detto miglioramento dovrà essere perseguito dando coerenza all’organizzazione didattica in vista dei risultati attesi e dei processi di valutazione, sia interni che nazionali;
- Garantire una conoscenza globale, anche se non approfondita, delle istituzioni della Repubblica, dell’Unione Europea, delle principali istituzioni internazionali e del sistema valoriale ad esse sotteso;
- Coinvolgere le famiglie nei processi di apprendimento degli allievi e nelle attività di orientamento allo studio, alla formazione e, almeno a livello informativo, al mondo del lavoro;
- Promuovere la conoscenza del territorio e delle sue potenzialità di sviluppo economico e culturale;
- Agevolare, per tutti i membri della comunità scolastica, il raggiungimento dei seguenti obiettivi: leggibilità dei risultati raggiunti, consapevolezza dei propri progressi formativi e dei bisogni formativi non ancora soddisfatti, standardizzazione dei processi di valutazione ai fini dello sviluppo di strategie di miglioramento che favoriscano un approccio flessibile e dinamico all’apprendimento da parte degli allievi/e ed all’attività professionale da parte degli operatori della scuola;
- Favorire lo sviluppo di percorsi formativi volti all’inclusione ed alla valorizzazione delle diversità.

FINALITÀ

L’Istituto si propone, nell’arco degli otto anni di frequenza del 1° ciclo di istruzione obbligatoria, la formazione graduale ed armonica di ragazze e ragazzi nella prospettiva di divenire persone e cittadini

- autonomi
- competenti

- creativi
- socializzati
- responsabili

L'intervento formativo dell'Istituto, pertanto, tende a sviluppare le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022 è stato predisposto sulla base dei seguenti assi formativi:

RAPPORTO ALUNNO/ALUNNO

- La scuola oltre al compito di "insegnare ad apprendere" ha quello di "insegnare ad essere". L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. Partendo da questo assunto la scuola è una comunità educante che:
- accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo;
- crea un sistema inclusivo, considerando l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

La Convenzione ONU ha accolto il "modello sociale" della disabilità", introducendo i seguenti principi:

- di non discriminazione
- di pari opportunità
- di autonomia.

Per raggiungere tale finalità è necessario il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità e delle loro famiglie, e che il contesto si adatti ai bisogni specifici di tutti gli alunni in particolare di quelli con disabilità.

RAPPORTO ALUNNO/DOCENTE

Gli insegnanti si devono impegnare a lavorare su più fronti:

1. il clima della classe: in particolare devono essere attenti:
 - ai bisogni di ciascuno,

- alle diversità presenti. valorizzandole come arricchimento per l'intera classe,
 - a costruire relazioni socio-affettive positive;
2. le strategie didattiche e gli strumenti:
- apprendimento cooperativo,
 - lavori di gruppo,
 - tutoring,
 - apprendimento per scoperta,
 - suddivisione del tempo in tempi,
 - utilizzo di mediatori didattici e di ausili informatici;
3. l'apprendimento-insegnamento:
- alunno protagonista dell'apprendimento con le sue capacità, potenzialità e limiti,
 - costruzione attiva della conoscenza rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento;
4. valutazione:
- apprendimenti,
 - comportamenti interpersonali,
 - impegno e responsabilità alle attività programmate e alle conseguenze ricevute,
 - maturazione complessiva della personalità rispetto ai livelli di partenza.

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

Le famiglie sono portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.

I rapporti tra la scuola e la famiglia costituiscono una delle componenti più importanti dell'attività formativa per due ragioni fondamentali:

- i genitori sono informati sull'evoluzione del processo educativo dei propri figli in modo da esercitare meglio le responsabilità che il ruolo conferisce loro;
- gli insegnanti ricevono informazioni sulle caratteristiche peculiari della personalità degli alunni e possono quindi avere una visione complessiva del ragazzo che integra e completa quella dell'alunno.

In particolare, la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità sia in quanto fonte di informazione preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale che informale.

I rapporti scuola famiglia saranno articolati secondo il piano annuale delle attività che sarà comunicato alle famiglie. I rispettivi calendari sono pubblicati sul sito internet della scuola.

La cooperazione scuola-famiglia si pone i seguenti obiettivi:

- consentire agli alunni e alle rispettive famiglie di dar voce ai propri bisogni-aspettative e ad eventuali richieste (proposte/esigenze didattiche, organizzative, ecc.);
- conoscenza da parte della scuola e socializzazione collegiale delle informazioni raccolte per eventuali aggiustamenti e modifiche dei percorsi educativo-didattici.

RAPPORTI SCUOLA/TERRITORIO

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (art.2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancora più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola a progettare i percorsi formativi nell'ottica del superamento della concezione auto-referenziale dell'insegnamento, interagendo con le diverse espressioni e le molteplici manifestazioni della 'formazione sociale', in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio.

La scuola dell'autonomia è tenuta ad attivare costruttive relazioni sia con gli Enti locali che con Agenzie ed Associazioni che sul territorio curano altri aspetti dell'educazione, allo scopo di realizzare appieno il diritto alla "formazione integrale dell'uomo e del cittadino".

PIANO DI MIGLIORAMENTO

FINALITÀ DELLA LEGGE 107/2015

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI IN RELAZIONE AL RAV

Il presente Piano parte dall'analisi dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV); per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto, si rimanda al RAV.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi e Obiettivi di processo.

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	1 Aumentare il numero degli alunni con fascia di valutazione compresa tra 7 e 9.	1 Maggiore coinvolgimento di tutti gli insegnanti all'implementazione della valutazione degli alunni attraverso opportune strategie interdisciplinari
	Ridurre la variabilità tra le classi	Favorire il successo formativo di tutti gli alunni/e promuovendo attività didattiche interdisciplinari a classi aperte
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2 Migliorare la comprensione del testo in lingua italiana come strumento veicolare per l'apprendimento di tutte le competenze disciplinari	2 Raggiungere livelli di comprensione del testo dei quesiti proposti tali da renderli eseguibili con successo.
	Sviluppare strategie atte a far cogliere il rapporto tra linguaggi verbali e linguaggi simbolici	Rendere gli allievi consapevoli del rapporto profondo tra linguaggi

		logico-espressivi e linguaggi logico-matematici.
Competenze chiave europee	3 Incidere sul tessuto sociale in cui opera la scuola.	3 Promuovere interventi per facilitare la cultura della legalità coinvolgendo anche i genitori degli alunni problematici.

Obiettivi di processo	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
	Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione del curriculum d'Istituto con maggiore attenzione agli anni ponte.
		Riconoscere ufficialmente i dipartimenti e le aree con i relativi referenti e prevederne incontri periodici
	Ambiente di apprendimento	Operare una revisione delle metodologie curriculari privilegiando metodologie attive e di esplorazione ambientale.
		Partecipazione al Piano di intervento regionale per la prevenzione della

		dispersione scolastica e sviluppo degli apprendimenti di base.
	Inclusione e differenziazione	Ottimizzare i percorsi individualizzati gestiti dai docenti della scuola, coordinati dalla FS, già parzialmente attivati nel corso dell'A.S. 2018/19.
		Utilizzare le risorse nell'ambito delle disabilità, organizzando interventi su alunni con problemi affini.
		Attivare ulteriori corsi di formazione/informazione sulle tematiche dell'inclusione (BES).
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare un archivio sulle competenze dei docenti.
		Valorizzare in misura adeguata la professionalità docente

Il piano di miglioramento prende le mosse dall'analisi delle priorità e dei traguardi identificati dal RAV. Entrambi i documenti, come lo stesso PTOF, sono strumenti flessibili e funzionali ai processi di crescita e sviluppo dell'Istituzione Scolastica.

Sulla base delle priorità e dei traguardi del RAV dell'ICS "Balsamo-Pandolfini" è possibile identificare gli ambiti prioritari per i quali andrà richiesto l'organico di potenziamento per il triennio 2018/19 -2020/21.

PRIORITA'	TRAGUARDI
-----------	-----------

1. Aumentare il numero degli alunni con fascia di valutazione compresa tra 7 e 9.	1. Coinvolgimento di tutti gli insegnanti all'implementazione della valutazione degli alunni, attraverso opportune strategie disciplinari.
2. Migliorare la comprensione del testo in lingua italiana al fine di una migliore comprensione dei quesiti di matematica.	2. Raggiungere i livelli di comprensione del testo in modo da rendere facilmente eseguibili i quesiti proposti.
3. Sviluppare strategie atte a far cogliere il rapporto tra i linguaggi verbali e linguaggi simbolici.	3. Rendere gli allievi consapevoli del rapporto profondo tra i linguaggi logico-espressivi e logico-matematici.
4. Attuare strategie di comprensione dei testi verbali e simbolici.	4. Migliorare i livelli di competenza in italiano e matematica in modo da collocare gli allievi con carenze di base in una fascia compresa tra il 6 e il 7.
5. Sviluppare le conoscenze degli alunni in merito alle istituzioni della Repubblica ed al loro ruolo e funzionamento.	5. Test di verifica mirati
6. Aumentare al 90% il successo formativo degli alunni.	6. Monitoraggio a distanza, dopo aver sviluppato opportune strategie di orientamento (test attitudinali; counseling).

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Ne consegue che "i dati analizzati mostrano la necessità di migliorare le competenze disciplinari degli allievi, con particolare riguardo all'italiano ed alla matematica e alla Cittadinanza. È necessario rendere gli allievi consapevoli dei propri bisogni formativi, delle proprie capacità e delle proprie inclinazioni. Occorre promuovere la cultura dell'innovazione presso tutti i docenti di ogni ordine di scuola, specie in considerazione dei processi di dimensionamento in atto

Occorreranno pertanto risorse umane per potenziare le competenze:

- Linguistiche
- Logico-matematiche e scientifiche
- Tecnologiche
- Motorie

- Inclusione
- Cittadinanza

	Sc. Dell'Infanzia	Sc. Primaria	Sc. Sec. I Grado	Tot.
Numero docenti	----	2	1	3

STRUTTURA DELL'ISTITUTO

L'Istituto si compone di 5 plessi scolastici:

Nel dettaglio l'IC "BALSAMO – PANDOLFINI, comprende:

- Scuola secondaria di I° grado "PAOLO BALSAMO" sede della presidenza e degli uffici di segreteria.
- Plesso "SAN FRANCESCO DI PAOLA" infanzia - primaria
- Plesso "RAIMONDI SAN LORENZO" infanzia - primaria
- Plesso "SAN FRANCESCO D'ASSISI" infanzia - primaria-secondaria di I° grado
- Plesso "LA BARBERA" infanzia - primaria

Complessivamente nell'Istituto, nell'a. s. 2019-2020, lavorano 146 dipendenti statali con mansioni diverse:

- 1 Dirigente Scolastico
- 1 Direttore dei servizi generali e amministrativi
- docenti (su posto comune, di sostegno, specialisti di lingua straniera e di religione cattolica)
- Scuola Infanzia 22
- Scuola Primaria 54
- Scuola Secondaria 1° grado 46
- 1 docente responsabile della biblioteca di istituto e dei sussidi audio-visivi e supporto segreteria e relazioni con il pubblico.
- 5 assistenti amministrativi
- 16 collaboratori scolastici.

Gli alunni dell'Istituto sono distribuiti in 11 sezioni di scuola dell'infanzia, in 27 classi di scuola primaria e 13 di scuola secondaria di 1° grado, di cui 4 a tempo prolungato.

Il totale degli alunni suddivisi nei tre ordini di scuola è di 814;

infanzia 196 primaria 405 secondaria di primo grado 213

DATI RELATIVI AL PLESSO "SAN FRANCESCO D'ASSISI"

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Totale
Numero allievi	39	87	48	174
Numero classi	2	5	3	10
Numero classi a T. N.	2	5	---	7
Numero classi a T.P.	---	---	3	3

DATI RELATIVI AL PLESSO "RAIMONDI S. LORENZO"

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Totale
Numero allievi	55	124	---	179
Numero classi	3	8	---	11
Numero classi a T. N.	3	8	---	11
Numero classi a T.P.	---	---	---	---

DATI RELATIVI AL PLESSO "S. FRANCESCO DI PAOLA"

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Totale
Numero allievi	46	119	---	165
Numero classi	3	9	---	12
Numero classi a T. N.	3	9	---	12
Numero classi a T.P.	---	---	---	---

DATI RELATIVI AL PLESSO "VINCENZO LA BARBERA"

	Infanzia	Sc. Primaria	Sc. Sec. I grado	Totale
Numero allievi	56	75	---	131
Numero classi	3	5	---	8
Numero classi a T. N.	3	5	---	8
Numero classi a T.P.	---	---	---	---

DATI RELATIVI AL PLESSO "PAOLO BALSAMO" SCUOLA SEC. DI 1°GRADO

	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Totale
Numero allievi	---	---	165	165
Numero classi	---	---	10	10
Numero classi a T. N.	---	---	9	9
Numero classi a T.P.	---	---	1	1

Responsabile dell'Istituto è il Dirigente Scolastico prof. ssa Maria Concetta Buttiglieri.

Gli uffici amministrativi si trovano presso la sede centrale, in via Salita S. Girolamo, tel. e fax 091 8190251.

Gli indirizzi di posta elettronica dell'istituto sono:

- Dirigente Scolastico: dirigenteicbalsamopandolfini@gmail.com
- Segreteria: paic88600n@istruzione.it

L'indirizzo del sito internet dell'istituto è: www.icsbalsamopandolfini.edu.it

Il Dirigente Scolastico riceve docenti e genitori:

Martedì dalle ore 13.00 alle ore 14.00

Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 9.00

L'ufficio di segreteria: tutti i giorni dalle ore 11.00 alle 12.00, martedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.00

Considerati i numerosi impegni istituzionali, è consigliabile contattare il D.S. tramite la segreteria della Scuola al numero 0918190251, al fine di concordare gli appuntamenti.

Durante l'anno scolastico gli uffici restano chiusi il giorno precedente le festività di Natale, Capodanno, Epifania, Pasqua; nei mesi di luglio e di agosto il sabato.

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio d'Istituto

È formato dalle rappresentanze elette dei genitori, del personale insegnante, ausiliario, amministrativo e dal Dirigente Scolastico; è presieduto da un rappresentante dei genitori; resta in carica tre anni; ha prevalenti competenze economico-gestionali per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola.

Per il triennio 2019-2022 Il Consiglio di istituto è così composto:

COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE DOCENTI
Russo Michele	Neglia Salvina
Azzarello Giuseppe	Scozzari Maria
Mogavero Giuseppe	Costanza Maria
Ingrao Rosario	Morreale Luigi
Contino Gaspare	Lucia Maria Luisa
Firpo Dario	Testagrossa Giovanna
Balsamo Luigia Maria	Comella Rosanna
Duca Maria	Di Lisi Concetta

COMPONENTE PERSONALE A. T. A	COMPONENTE DI DIRITTO
Di Carlo Rosolino	D. S. prof.ssa Maria Concetta Buttiglieri
Parisi Giuseppe	--
Presidente:	Vice-presidente:
Sig. Russo Michele	Sig. Azzarello Giuseppe

La Giunta esecutiva è così composta:	
D. S. Prof.ssa Maria Concetta Buttiglieri	Presidente
Sig. Contino Gaspare	Componente genitori
Sig. Ingrao Rosario	Componente genitori
Ins. Neglia Salvina	Componente docenti
Sig. Parisi Giuseppe	Componente personale A. T. A.
D.S.G.A. Raimondi Fortunato	Segretario

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Il P. T. O. F. viene gestito attraverso l'assunzione di responsabilità diretta di tutti gli operatori scolastici, mediante una progettualità collegiale e momenti di autovalutazione.

Il Dirigente scolastico convoca periodicamente incontri con i collaboratori, i docenti incaricati delle funzioni strumentali, i docenti referenti, per fare il punto sulle attività programmate in corso di svolgimento, e predisporre l'attuazione di altre comprese nel P.O. F., pertanto il presente documento è soggetto a continui aggiornamenti

Ogni classe della scuola primaria e della secondaria di 1° grado ha un coordinatore, e un segretario che si occupa della stesura del verbale del relativo Consiglio.

Il coordinatore per la scuola secondaria di 1° grado ha i seguenti compiti:

1. presiedere le riunioni del consiglio di classe, quando non è personalmente presente il dirigente scolastico;
2. compilare il registro del monitoraggio frequenza alunni e consegnare mensilmente le assenze degli alunni alla docente referente per la dispersione scolastica;
3. predisporre il Piano annuale della classe, raccogliendo le programmazioni disciplinari dei singoli docenti;
4. garantire l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno;
5. coordinare l'attività didattica del consiglio di classe;
6. gestire il rapporto con le famiglie degli studenti, per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche della singola disciplina;

7. curare lo svolgimento dei procedimenti disciplinari di competenza del consiglio, nel rispetto del regolamento di istituto;
8. coordinare lo svolgimento di visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza quantitativa e qualitativa alla programmazione annuale;
9. verificare la regolarità della frequenza scolastica degli studenti; prendere contatti diretti con le famiglie in caso di anomalie; informare la presidenza, per i provvedimenti di competenza, qualora permanga una frequenza irregolare;
10. facilitare la comunicazione tra la presidenza, gli studenti e le famiglie.

ORGANIGRAMMA

Gli insegnanti ai quali sono stati attribuiti gli incarichi indicati sono stati individuati dal Collegio dei docenti, o scelti dal Dirigente (collaboratori).

Gli incarichi sono rinnovati annualmente, e possono essere riconfermati.

Per l'a. s. 2019-2020 l'organigramma dell'istituto risulta così composto:

AREA FORMATIVA

RUOLO	TITOLARE	FUNZIONE
Dirigente Scolastico	prof.ssa Maria Concetta Buttiglieri	Rappresentanza dell'Istituto Direzione Coordinamento delle attività dell'Istituto Gestione delle risorse umane e professionali, finanziarie e strumentali

Collaboratori	prof.ssa Clotilde Sansone Ins. Morreale Luigi prof.ssa Vega Maria	Vicaria segretario verbalizzante del Collegio dei docenti Collaboratrice del D.S.
Fiduciari	Comella Rosanna Bellavia Carmelina Bencivinni Ermelinda Lucia Maria Luisa Morreale Luigi Vega Maria	Fiduciaria del plesso "La Barbera" Fiduciaria del plesso "Raimondi – San Lorenzo" San Francesco D'Assisi- Scuola Infanzia-Primaria San Francesco D'Assisi – Scuola secondaria 1°grado San Fr.sco di Paola "Paolo Balsamo"

AREE	FUNZIONI	INCARICATI
1 – GESTIONE	verifica periodica dell'attuazione del P. O. F.; coordinamento dei progetti curricolari; progettazione PON, POR e FESR; valutazione e autovalutazione di Istituto; rapporti con gli Organi collegiali di istituto; incontri fra i 3 ordini di scuola dell'istituto; coordinamento prove I.N.VAL.S.I.	Prof.ssa Maria Scozzari

2 – AREA	gestione e controllo delle attrezzature e dei sussidi informatici della scuola; attuazione del progetto ministeriale “Scuola mia” e costante aggiornamento dei dati; gestione informatizzata dei progetti interni ed esterni; produzione di materiali cartacei e multimediali per la presentazione delle offerte formative della scuola; produzione di materiali cartacei e multimediali per la presentazione delle iniziative della scuola; gestione del sito internet della scuola;	Prof. Alberto Masi
3 – AREA ALUNNI - RELAZIONI INTERNE	coordinamento dei progetti extracurricolari; iniziative di recupero e potenziamento, tutoraggio, sostegno, abbandoni e dispersione scolastica; continuità educativa e didattica; proposte per attività integrative extrascolastiche; gestione di istituto delle iniziative della scuola.	Ins. Giuseppina Scorsone
4 – AREA ALUNNI - RELAZIONI ESTERNE	coordinamento dei rapporti con gli EE. PP. rapporti con le scuole primarie del territorio; aggiornamento dei docenti; orientamento; gestione esterna delle iniziative della scuola visite didattiche e viaggi di istruzione.	Prof. Renato Filippello

DOCENTI REFERENTI	
REFERENZA	DOCENTI
Lotta alla dispersione scolastica	Prof.ssa Vega membro GOSP Ins. Morello membro GOSP
Adozioni internazionali	Ins. Puccio Patricia
Sport di classe	Ins. Di Pietro Maria
Educazione stradale	Prof. Schifano Gerlando
Educazione alla salute	Ins. Scorsone Giuseppa
INVALSI	Prof.ssa Scozzari Maria
Cyberbullismo	Prof. Masi Alberto
Educazione ambientale	Prof. D'azzo Filippo
Intercultura	Prof.ssa D'Alberti Rosa
Inclusione e sostegno	Prof.ssa Tasca (scuola sec. 1°grado) Ins. Biondo Calogera (infanzia e primaria)
Educazione alla legalità	Ins. Cassaro Tania
Indirizzo musicale	Prof. Filippello Renato
Avviamento alla pratica dello sport	Prof. Corradino Giovanni

RESPONSABILI LABORATORIO	
Laboratorio tecnologico-linguistico	Prof. Masi Alberto (parte tecnica) Prof.ssa Venticinque Rosa (parte didattica)
Laboratorio artistico	Prof.ssa Testagrossa Giovanna
Laboratorio musicale	Prof. Filippello Renato

Laboratorio scientifico		Prof. Schifano Gerlando	
Attività sportive e Monitoraggio attrezzature sportive		Prof. Corradino Giovanni	
CTRH	prof.ssa Tasca Enza		
COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI			
Coordinatore:	Titolari:	prof.ssa Scozzari Maria	
Dirigente	ins. Miceli Antonella		
scolastico	ins. Concialdi Nicasia		
COMITATO DI VALUTAZIONE ATTRIBUZIONE BONUS DOCENTI			
Coordinatore:	Titolari:	Genitori:	
Dirigente	ins. Miceli Antonella	Componente esterno:	
scolastico	prof.ssa Scozzari Maria	prof.	
	ins. Concialdi Nicasia		
NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)			
D.S. Prof.ssa Buttiglieri M. Concetta Prof.ssa Scozzari Prof.ssa Costanza Prof. Filippello			
Prof.ssa Pizzurro Prof.ssa Tasca Ins. Sciajno Prof.ssa Sansone Ins. Bellavia			
Ins. Cassaro Prof.ssa Testagrossa Ins. Scorsone Ins. Di Pietro Ins. Gatto Agostina			
Ins. Miceli Ins. Morreale Ins. Neglia Prof.ssa Vega Prof.ssa Venticinque			
COMMISSIONE INVALSI			
Ins. Buzzanca Maria, ins. Comella Rosanna, ins. Cusimano Caterina, prof. Masi Alberto, prof.ssa Miceli Silvia, ins. Morello Maria, ins. Savio Annamaria			
COMMISSIONE VIAGGI			
Prof.ssa Costanza			
Ins. Sciajno			

AREA AMMINISTRATIVA

FUNZIONE	TITOLARE	SETTORE
Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA)	dott. Fortunato Raimondi	organizzazione generale affari generali attività amministrativa e contabile rapporti con enti esterni gestione del personale ATA
Assistenti	sig. Salemi Giuseppe	Acquisti
		Contabilità
		Personale
	Sig.ra Liuzzo	Personale
	Giuseppina	Alunni
	Sig. Chiarello Barbara	Protocollo
	Sig.ra Geraci Liliana	Personale
	Sig.Di Liberto Domenico	
Addetta alla biblioteca e ai sussidi audiovisivi e sostegno alle famiglie per le attività extracurricolari e supporto personale segreteria		ins. S. Todaro

Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione	Ing. Randazzo Vincenza
Responsabile per la sicurezza dei lavoratori	Ins.Neglia Salvina
Rappresentanza Sindacale Unitaria	prof.ssa Maria Concetta Pizzurro(CGIL) Ins. Salvina Neglia (CISL) Ins. Antonella Miceli (UIL)

OSSERVATORIO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA DISTRETTO 3

L'Osservatorio distretto 3 dal 1° settembre 2019 afferisce al distretto di Bagheria; la scuola rimane comunque sede di coordinamento della REP 1; l'OPT di riferimento è la dott.ssa Roberta Rosini.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DEI 3 ORDINI DI SCUOLA

INFANZIA	25 ore settimanali	Entrata 8.00/8.30 Uscita 12.45/13.00	dal lunedì a venerdì
PRIMARIA	27 ore settimanali	8,00-13,30 8,00-13,00	lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì
SECONDARIA DI 1° GRADO	30 ore settimanali 36 ore settimanali	6 ore al giorno 8,00 – 14,00 6/8 ore al giorno ¹	dal lunedì al venerdì

¹classi /3^aB/1^aE/2^aE/3^aE T. P.: martedì e giovedì uscita ore 16.30.

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Nella scuola secondaria di 1° grado, il curriculum è stato integrato da un corso ad indirizzo musicale, offrendo l'opportunità di approfondire lo studio di uno strumento musicale come arricchimento dell'offerta formativa dedicata a tutti gli alunni che amano la musica e desiderano conoscerla più da vicino. Il corso prevede lo studio, a scelta dell'allievo, di uno dei seguenti strumenti musicali: pianoforte, chitarra, clarinetto e flauto traverso, è costituito da alunni delle classi I, i quali hanno superato una prova orientativo-attitudinale, secondo le indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale n.201 del 6 agosto 1999 e nel d.Lgs 60/2017.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.



Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e

la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

SCELTE FORMATIVE, CULTURALI E METODOLOGICO-DIDATTICHE DELL'ISTITUTO

L'Istituto promuove ed attiva progetti trasversali per i 3 ordini di scuola, e specifici per ciascun segmento del 1° ciclo di istruzione.

Recepisce, inoltre, le proposte provenienti da agenzie di formazione esterne sottoponendone al vaglio dei propri organi interni la validità educativa, la correttezza procedurale e la qualità.

Premessa

Le attività di formazione rivolte ai docenti puntano alla crescita professionale degli stessi, nel rispetto della libertà della funzione docente coniugata con i dettati normativi e contrattuali, nonché in coerenza con i bisogni formativi evidenziati dai docenti e dal personale ATA e fatti propri dalla Conferenza di Servizio dei D.S. dell'Ambito 22.

Pertanto, è opportuno che le scelte formative dei docenti siano il più possibile in linea con gli obiettivi fin qui identificati a seguito delle opportune ricognizioni.

Il Piano Formativo del nostro istituto prevede varie linee di intervento che vengono illustrate nella tabella qui di seguito riportata.

Tipologia di percorso	Periodo previsto	Articolazione
Formazione d'Ambito 22	Cronoprogramma da concordare	9 Percorsi formativi; Docenti coinvolti ca. 45
Formazione PNSD		1 percorso formativo; Docenti coinvolti 10
Formazione Referenti inclusione	Cronoprogramma da concordare	1 percorso formativo; Docenti coinvolti 3
Formazione somministrazione farmaci salvavita	Cronoprogramma da concordare	Staff di Presidenza: 10 Docenti
Formazione sicurezza: figure sensibili e docenti di tutti gli ordini di scuola	Cronoprogramma da concordare	Tutto il personale scolastico (Nuova formazione o aggiornamento)
Formazione neo-immessi, gestione Ambito 22	Cronoprogramma da concordare	1 docente per il nostro istituto
Formazione lotta al cyberbullismo	Cronoprogramma da concordare	Tutti i coordinatori di classe, interclasse ed intersezione
Formazione in autonomia	Cronoprogramma da concordare	Variabile: accesso tramite carta del docente

Formazione personale ATA – Formazione d'Ambito 22	Cronoprogramma da concordare	4 percorsi; personale coinvolto ca. 4 unità
Personale ATA ausiliari – Forma- zione CTRH	Cronoprogramma da concordare	Variabile
Formazione Lotta alla Disper- sione – Ricerca-Azione	Cronoprogramma da concordare	Ca. 10 docenti

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PREMESSA

Come previsto dalla C.M. n.8 del 2013 “Direttiva Ministeriale 27/12/2012 -Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica- Indicazioni operative”, ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'inclusività, riferita a tutti gli alunni con B.E.S.

Il “Bisogno Educativo Speciale” prevede l'impegno calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni) ;
- Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative;
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

La redazione del PAI a fine anno scolastico rappresenta sia il punto di arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso sia il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. Il presente documento è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa), annualità 2016/2017-2017/2018-2018/2019, elaborato ed approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 15/01/2016.

La PARTE PRIMA del P.A.I. – analisi dei punti di forza e di criticità – contiene i dati relativi all'anno scolastico 2018/2019, rilevati tra settembre 2018 e giugno 2019 (consuntivo)-i dati relativi all'anno scolastico 2019/2020 riguardanti le certificazioni sanitarie.

La PARTE SECONDA – obiettivi di incremento dell'inclusività – riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico 2019/2020 (preventivo).

FINALITA'

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno "strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo", fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento/apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: *tutte le differenze*, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico.

L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti.

L'inclusività, quindi, non è uno status ma un processo in continuo divenire che considera la diversità degli alunni una risorsa e valorizza le potenzialità di ciascuno, come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico di tutti.

ANALISI DEL CONTESTO

Nel variegato panorama del nostro Istituto, l'eterogeneità e la complessità delle classi sono sempre più evidenti. La nostra realtà scolastica si trova, infatti, a fronteggiare situazioni problematiche plurime e diversificate, che richiedono risposte educative e percorsi didattici idonei alla presa in carico dei differenti bisogni educativi. Alcuni alunni si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale. L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" si riferisce, dunque, ad una vasta area di alunni che presentano richiesta di *speciale attenzione*.

IPOTESI PROGETTUALE

Il nostro Istituto, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, essendo anche scuola polo per l'Inclusione, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Pertanto, attraverso il GLI:

- Elabora una politica condivisa di promozione dell'integrazione e dell'inclusione;
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico.
- Redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di percorso esplicitati nel Piano di Miglioramento:

- Favorire una maggiore sensibilità sul tema della diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;
- Strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti, finalizzati all'acquisizione di strategie didattiche più efficaci per l'inclusione diffusa su tutta la classe;
- Favorire la collaborazione tra docenti intesa come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici;

Si propone di:

- Definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;
- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con B.E.S.;
- Individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- Rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività di tutta la scuola.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI / CON SVANTAGGIO / A RISCHIO

Sono previsti interventi a favore degli alunni disabili o in difficoltà e del relativo gruppo classe, mediante informazioni, formazione e tutoraggio ai docenti.

Per gli alunni diversamente abili i docenti provvedono alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato che raccoglie tutti gli interventi educativo-didattici e di riabilitazione previsti per l'alunno, atti a favorire la sua crescita come persona e la sua integrazione nel contesto scolastico e sociale.

Per loro, inoltre, si predispongono interventi specifici, di personalizzazione dell'attività didattica.

FINALITÀ EDUCATIVE E OBIETTIVI DIDATTICI

- Sviluppare la consapevolezza di sé rispetto agli altri
- Assumere regole comportamentali adeguate ai diversi contesti
- Sviluppare e/o rafforzare l'interazione con coetanei e adulti
- Avviare e/o sviluppare l'autonomia personale e sociale
- Sviluppare l'orientamento spazio-temporale per una maggiore consapevolezza di sé
- Acquisire i prerequisiti generali e specifici
- Acquisire la capacità di comunicare attraverso linguaggi alternativi
- Individuare le informazioni principali di un messaggio
- Osservare fatti e fenomeni
- Memorizzare a breve termine
- Favorire il contatto diretto tra gli alunni e l'ambiente
- Potenziare la capacità di risolvere problemi
- Acquisire obiettivi minimi curriculari

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI / CON SVANTAGGIO / A RISCHIO

Sono previsti interventi a favore degli alunni disabili o in difficoltà e del relativo gruppo classe, mediante informazioni, formazione e tutoraggio ai docenti.

Per gli alunni diversamente abili i docenti provvedono alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato che raccoglie tutti gli interventi educativo-didattici e di riabilitazione previsti per l'alunno, atti a favorire la sua crescita come persona e la sua integrazione nel contesto scolastico e sociale.

Per loro, inoltre, si predispongono interventi specifici, di personalizzazione dell'attività didattica.

Finalità educative	Obiettivi didattici
- Sviluppare la consapevolezza di sé rispetto agli altri - Assumere regole comportamentali adeguate ai diversi contesti - Sviluppare e/o rafforzare l'interazione con coetanei e adulti - Avviare e/o sviluppare l'autonomia personale e sociale - Sviluppare l'orientamento spazio-temporale per una maggiore consapevolezza di sé	- Acquisire i prerequisiti generali e specifici - Acquisire la capacità di comunicare attraverso linguaggi alternativi - Individuare le informazioni principali di un messaggio - Osservare fatti e fenomeni - Memorizzare a breve termine - Favorire il contatto diretto tra gli alunni e l'ambiente - Potenziare la capacità di risolvere problemi - Acquisire obiettivi minimi curriculari

INTERVENTI DI RECUPERO

Al fine di migliorare la qualità dell'intervento didattico la scuola:

- programma dettagliatamente tutte le attività
- individualizza l'insegnamento calibrandolo sui bisogni formativi specifici di ciascun alunno
- diversifica la metodologia (lezione frontale – attività di ricerca – lavori di gruppo e / o individuali ecc.), misurandone subito dopo l'efficacia
- problematizza la proposta didattica
- ridefinisce periodicamente le fasce di livello, e ridistribuisce di conseguenza le attività di recupero e di potenziamento

CLASSE 1°	RECUPERO	CONSOLIDAMENTO
Comprensione orale	Ascoltare in modo attivo una comunicazione Eseguire ordini e semplici consegne	Ascoltare una comunicazione ed individuare situazioni e significati Eseguire ordini e consegne di complessità crescente Decodificare di vari messaggi nella loro globalità

	Decodificare messaggi vari a seconda dei suoni e dell'intonazione	
Comprensione scritta	Leggere un semplice brano ed eseguire questionari ed esercizi di tipologia varia Ordinare in modo logico e cronologico le sequenze di un testo	Approfondire un argomento trattato mediante ricerche guidate Riconoscere raggruppamenti cogliendo analogie e differenze
Produzione orale	Attribuire il termine appropriato agli oggetti della realtà circostante Riferire esperienze personali e non in modo semplice e personale Comunicare mediante varie forme di linguaggio (mimico-gestuale, grafico)	Arricchire il lessico Riferire esperienze in modo semplice e personale Comunicare opportunamente attraverso le varie forme di linguaggio
Produzione scritta	Scrivere correttamente sotto dettatura Riassumere un brano rispettandone l'ordine logico e cronologico Usare le quattro operazioni matematiche in facili situazioni problematiche Usare il sistema metrico decimale Usare gli strumenti da disegno	Esporre un argomento in forma chiara e corretta Inventare una storia utilizzando linguaggi diversi Usare le quattro operazioni matematiche in qualunque situazione problematica Saper rilevare dati, interpretarli e strutturarli in grafici

Osservazione	Individuare differenze tra vignette, immagini, ambienti Osservare e rappresentare in forma ludico-mimica mestieri, canzoni, titoli di films Descrivere ambienti e persone utilizzando fotografie, diapositive, ecc.	Descrivere in modo corretto e personale Drammatizzare Descrivere un fenomeno registrandone ed ordinandone i dati
CLASSE 2°	RECUPERO	CONSOLIDAMENTO
Comprensione orale	Esporre una comunicazione ascoltata in forma semplice e lineare	Rielaborare un messaggio in modo personale
Comprensione scritta	Memorizzare concetti semplici attraverso esercizi a stimolo	Ricerca e raccogliere informazioni da fonti diverse
Produzione orale	Riferire un argomento proposto attraverso letture, videocassette ecc.	Riproporre l'argomento svolto con una terminologia appropriata
Produzione scritta	Esprimersi in modo creativo usando una forma scorrevole e corretta Analizzare un problema individuandone le difficoltà e formulando ipotesi di risoluzione	Esprimersi in modo creativo usando una forma scorrevole e corretta Analizzare un problema individuandone le difficoltà e formulando ipotesi di risoluzione
Osservazione	Osservare e descrivere, sotto la guida dell'insegnante, aspetti della realtà circostante	Individuare aspetti, relazioni e problemi della realtà circostante

CLASSE 3°	RECUPERO	CONSOLIDAMENTO
Comprensione orale	Recepire il significato essenziale di un messaggio	Riconoscere le finalità comunicative di un messaggio e confrontarsi con gli altri sul piano delle idee e delle proposte
Comprensione scritta	Comprendere l'idea portante di un testo	Ampliare con letture di vario genere le conoscenze precedentemente acquisite
Produzione orale	Comunicare un'esperienza, un fatto in forma chiara e scorrevole	Usare con disinvoltura e competenza i lessici specifici delle diverse discipline
Produzione scritta	Esprimersi in forma semplice e corretta Individuare ed analizzare un problema	Rielaborare in forma personale e critica Adoperare il metodo scientifico negli approcci conoscitivi

TEMPI	STRUMENTI	VERIFICA E VALUTAZIONE
I corsi di recupero e di consolidamento, che saranno attivati sulla base delle richieste delle famiglie, si svolgeranno a partire dalla fine del mese di ottobre sino al mese di maggio per due ore settimanali.	Libri di testo e non Sussidi vari Drammatizzazione Visite guidate	I consigli classe dei singoli corsi verificheranno periodicamente sia gli apprendimenti e la maturazione globale degli alunni, sia l'efficacia degli interventi educativi messi in atto dagli insegnanti in modo da poter procedere – se e dove risultasse necessario – alle opportune modifiche.

VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI BES E DSA

Per gli alunni (BES) con bisogni educativi speciali e (DSA), con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Per gli alunni DSA, vanno valutate le seguenti aree:

- Motricità e percezione
- Autonomia personale e sociale
- Abilità di comunicazione e linguaggi
- Abilità interpersonali e sociali
- Aspetti psicologici, emotivi e comportamentali
- Abilità cognitive e stili di apprendimento
- Gioco e abilità espressive
- Area degli apprendimenti

La valutazione dei suddetti alunni viene operata sulla base del PEI e del PDP mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

VALUTAZIONE

Finalità e caratteristiche della valutazione

Il D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017 puntualizza che la valutazione ha finalità formativa ed educativa, “ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”. “Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento, considera il differenziale di apprendimento. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.” (art. 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169) La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre anche ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. La scuola fornisce alle famiglie una informazione tempestiva e trasparente nei diversi momenti del percorso scolastico. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di 1° grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

COME SI VALUTA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette agli insegnanti di:

- personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà

agli alunni di:

- essere consapevoli del proprio modo di apprendere
- riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
- conoscere i propri punti di forza e di debolezza.
- La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti che passa attraverso:
- la valutazione della situazione di partenza;
- le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;
- le osservazioni dei comportamenti;
- i risultati delle verifiche.
- La valutazione è un'operazione che va oltre la misurazione di una media matematica, perché tiene
- conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse.

CON QUALI STRUMENTI

- Prove oggettive.
- Interrogazioni e discussioni guidate.
- Prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi.

- Osservazioni sistematiche e non su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

A tal proposito i docenti della nostra scuola sono impegnati nella definizione di prove di verifica, con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

QUANDO

- All'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- Durante e al termine delle unità d'apprendimento
- A fine quadrimestre

Valutazione delle competenze disciplinari	
DESCRITTORI	VOTO
ha una conoscenza approfondita dei contenuti e delle tecniche di base; comprende ed usa in modo appropriato e chiaro i linguaggi delle varie discipline; mette in rapporto i dati dell'osservazione e ne scopre le relazioni; sa individuare i problemi e sa dare soluzioni nuove ed originali; sa svolgere attività di tipo operativo usando gli strumenti adatti, anche informatici. rielabora esperienze ed espone punti di vista personali. sa ricavare informazioni da fonti di vario genere e le sa esprimere in vari linguaggi.	9 / 10
ha una conoscenza soddisfacente dei contenuti e delle tecniche di base; comprende ed usa in modo corretto i linguaggi delle varie discipline; mette in rapporto le conoscenze già acquisite collegandone le costanti e le variabili;	7 / 8

sa individuare i problemi, ne coglie i dati e sa utilizzare le acquisizioni in situazioni diversi; sa svolgere attività di tipo operativo, usando gli strumenti adatti anche informatici. rielabora esperienze ed espone punti di vista personali. sa ricavare informazioni da fonti di vario genere e le sa esprimere in vari linguaggi in modo autonomo.	
ha una conoscenza generica dei contenuti e delle tecniche di base; comprende ed usa in maniera accettabile, i linguaggi delle varie discipline; non sempre sa stabilire relazioni tra i dati dell'osservazione, ed ha difficoltà a scoprire le connessioni; l'osservazione e la riflessione rimangono legate al fatto, senza risalire al problema; sa svolgere attività di tipo operativo usando gli strumenti adatti.	6
ha una conoscenza limitata dei contenuti e delle tecniche di base; comprende ed usa con difficoltà i linguaggi delle varie discipline; non riesce quasi mai ad individuare relazioni tra fatti e conoscenze; procede in modo meccanico e non funzionale alla soluzione dei problemi; non sempre sa svolgere attività di tipo manuale-operativo utilizzando strumenti specifici.	4 / 5
ha una conoscenza scarsa dei contenuti e delle tecniche di base; usa in modo non appropriato i linguaggi delle varie discipline e non sempre ne comprende il significato; non riesce ad individuare relazioni tra fatti e conoscenze; non riconosce gli elementi di un problema;	2 / 3*

non sa svolgere attività di tipo manuale-operativo.	
---	--

*Per la scuola primaria la valutazione delle competenze disciplinari non sarà inferiore al 4/5.

L'ammissione e la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico è deliberata dal Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di qualche carenza relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola consegna alla famiglia dell'alunno un documento individuale allegato alla scheda di valutazione.

Nella scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La **valutazione del comportamento** è espressa collegialmente dai docenti del C.d.c. attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione (D. Lgs 62/2017, art.2). Il giudizio, espresso fin dalla prima valutazione periodica, è riferito al comportamento degli alunni durante l'intero periodo di permanenza a scuola, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. La valutazione del comportamento mantiene una peculiare valenza educativa e scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dell'alunno ed ha il significato di tracciare la strada per il miglioramento, sempre atteso e perseguito dal Consiglio di classe/interclasse, nella fiducia delle potenzialità di recupero di ogni singolo alunno.

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione, da parte degli alunni, di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nel rispetto dei diritti altrui e nelle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Criteri per la valutazione del comportamento a.s. 2018-19 – Scuola Secondaria 1° grado

Rispetto delle regole di convivenza civile e del Regolamento di Istituto	Rispetto di se stessi	Manifesta cura personale, ordine e abbigliamento consono ed adeguato all'Istituzione scolastica. Ha rispetto di sé come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.
--	-----------------------	---

	Rispetto degli altri nel riconoscimento della diversa identità, tradizioni culturali e religiose	Rispetto nei riguardi degli adulti (docenti, personale scolastico, ecc.) e dei compagni, nella consapevolezza della necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale Riconosce le diversità culturali e religiose instaurando un dialogo costruttivo. Accetta comportamenti ed opinioni diversi dai propri Contrasta e denuncia il cyber bullismo
	<i>Rispetto dell'ambiente</i>	Rispetto delle cose proprie ed altrui e dei compagni, della scuola, ecc.) e dell'ambiente
	<i>Rispetto delle regole</i>	Rispetta le regole scolastiche (Sicurezza –Puntualità-Frequenza regolare). Riferisce tempestivamente alla famiglia comunicazioni provenienti dalla scuola.
Maturo e responsabile	Eccellente	10
Responsabile	Ottimo	9
Diligente	Distinto	8
Corretto	Buono	7
Non sempre rispettoso	Sufficiente	6
Non rispettoso	Non sufficiente	5

Partecipazione al dialogo educativo e spirito di iniziativa	
Assidua	9/10
Regolare	8
Selettiva	7
Saltuaria	6
Quasi nulla o nulla	5

Impegno (si impegna a portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri), lealtà e senso di responsabilità	
Assiduo	9/10
Regolare	8
Selettivo	7
Saltuario	6
Quasi nullo o nullo	5

La valutazione complessiva per ciascun alunno sarà data dalla media delle tre valutazioni approssimata per eccesso o per difetto a discrezione del singolo Consiglio di classe cui si fa corrispondere il sintetico.

CORRISPONDENZA VOTO- GIUDIZIO

OTTIMO (10-9) –DISTINTO (8) –BUONO (7) -SUFF – (6) NON SUFF. (5)

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO AVRA' TUTTAVIA I SEGUENTI VINCOLI:

La valutazione è riferita a ciascuna suddivisione dell'anno scolastico quadrimestre.

La scuola primaria valuterà il comportamento utilizzando un voto numerico accompagnato da un giudizio sintetico (Ottimo, Distinto, Buono e Sufficiente).

In sede di scrutinio intermedio e finale la valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi è decisa dal consiglio di classe nei confronti degli alunni cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 4 comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998,

n. 249, e non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

La valutazione esterna è fatta da enti esterni all'Istituto Comprensivo e serve:

- a controllare le strategie e gli strumenti della valutazione della singola scuola con quelli delle altre realtà;
- a confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi per modificare le politiche scolastiche.

La valutazione esterna del nostro circolo è attuata attraverso il Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI). Il decreto legislativo n.286 del 2004 sull'Istituzione del servizio nazionale di istruzione e di formazione" fa riferimento a strumenti di verifica a livello di sistema e ha stabilito che l'obiettivo di tale servizio è di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema" inquadrando la valutazione nel contesto internazionale".

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'autovalutazione è un atto finalizzato a prendere in esame, a sottoporre a giudizio, tanto sotto il profilo dell'efficacia che di quello dell'efficienza, le attività, il lavoro, i progetti, le iniziative, gli obiettivi, le metodologie adottate e il percorso seguito nell'arco dell'intero anno scolastico. Essa riguarda tutti i settori della didattica e dell'organizzazione.

La rilevazione viene fatta mediante la somministrazione di un questionario specifico per il personale docente, per quello amministrativo e ausiliario, per le famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di 1° grado, per gli alunni delle classi 3.^e della scuola secondaria di 1° grado.

L'autovalutazione persegue anche l'obiettivo di recepire messaggi, di valutare giudizi, di accogliere proposte da parte dell'utenza, su cui discutere e riflettere nelle sedi collegiali competenti, per modificare l'organizzazione didattica e funzionale della scuola in modo da renderla sempre più efficiente ed efficace, migliorando così la qualità del servizio erogato alla collettività.

INIZIATIVE DELL'ISTITUTO

L'offerta formativa del nostro istituto comprende anche iniziative diversificate per corrispondere meglio alle variegate potenzialità degli adolescenti e ai loro multiformi interessi personali. Per alcune di esse è prevista la partecipazione di alunni di altre scuole del territorio.

12° festa della canzone italiana. La manifestazione non ha carattere competitivo né vuole incitare al protagonismo dei partecipanti, ma intende perseguire esclusivamente finalità educative, offrendo opportunità di apprendimento e di fruizione della musica diverse da quelle prettamente 'scolastiche'.

A che libro giochiamo. Il progetto ha tra i suoi obiettivi l'acquisizione di una corretta capacità di lettura, di usare tecniche adeguate allo scopo, di saper individuare le informazioni essenziali di un testo, di memorizzare situazioni, dati e informazioni, di contestualizzare opportunamente l'opera letteraria e il suo autore.

GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO La partecipazione ai giochi matematici ha come obiettivo di far sperimentare ai ragazzi che cosa significhi fare matematica in modo divertente così da suscitare interesse per una materia spesso considerata arida, noiosa e difficile.

Tornei sportivi d'istituto. Questa attività agonistico-sportiva intende potenziare negli alunni il senso del gruppo, la collaborazione tra i giocatori della stessa squadra, la partecipazione attiva, l'accettazione e la valorizzazione delle diverse attitudini psico-motorie.

Educazione stradale. L'Educazione Stradale ha come oggetto la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, nonché delle strade, della segnaletica, delle norme generali per la condotta dei veicoli (con particolare riferimento all'uso della bicicletta), delle regole di comportamento degli utenti.

CURRICULUM PER COMPETENZE SCUOLA DELL'INFANZIA

(con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012)

Plessi:

- La Barbera
- Raimondi
- S. Francesco di Paola
- S. Francesco d'Assisi



PREMESSA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad

essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;

significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del

dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Per raggiungere tali finalità occorre riconoscere che i bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà.

Giungono alla scuola dell'infanzia con una storia personale e familiare ed hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni.

A questa età imparano ad esprimere emozioni e ad interpretare ruoli attraverso il gioco, in quelle forme simbolico-culturali che delineano i tratti fondamentali della cultura di appartenenza.

Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, osservano e interrogano la natura, ponendosi anche domande esistenziali ed elaborando le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

L'intervento sistematico e di valorizzazione delle loro potenzialità impegna la professionalità degli insegnanti in collaborazione con le famiglie allo scopo di costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

Nel testo ministeriale si richiama l'attenzione alle famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini.

La scuola dell'infanzia accoglie la famiglia che proviene da altre nazioni, professa religioni diverse, si ispira spesso a modelli sociali ed educativi appresi nei paesi di origine. che esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova e, allo stesso modo, sostiene le famiglie dei bambini con disabilità, le quali chiedono sostegno alla scuola per promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti.

La scuola deve avere uno sguardo aperto e inclusivo in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

Lo stile educativo dei docenti in questo segmento scolastico si ispira a criteri di ascolto e di presa in carico del suo "mondo", di regia educativa, mediante l'osservazione del bambino e l'incoraggiamento a raggiungere forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente e significativo contesto educativo, poiché la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

La scuola dell'infanzia predispone un'organizzazione educativa le cui caratteristiche fungono da curriculum implicito ed hanno una rilevanza fondamentale nell'intessere quelle condizioni e situazioni pregnanti e significative

Uno spazio accogliente e curato parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

Il tempo disteso rende possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività in cui è impegnato.

La scuola dell'infanzia sperimenta la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione in coerenza con le scelte pedagogiche dei docenti.

La mediazione didattica si avvale, infine, della documentazione, come processo che produce riflessione sulle modalità e percorsi formativi delineati e permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

La scuola dell'infanzia è consapevole delle finalità specifiche a cui assolve; dunque si propone di offrire esperienze di apprendimento più significative per gli allievi di un determinato contesto territoriale e del momento storico legato all'età e al "segmento" scolastico frequentato andando a selezionare i **nuclei fondamentali delle discipline/ campi di esperienze al posto di elenchi di argomenti, valorizzando il lavoro socializzato in sezione (gruppi, sottogruppi, coppie, ecc.) accanto al lavoro individuale, predisponendo compiti autentici o di realtà e valutando conoscenze ed abilità** ricollegabili ad ambiti disciplinari ben definiti o ad abilità trasversali alle discipline previste dagli ordinamenti (traguardi per lo sviluppo delle competenze – obiettivi di apprendimento anche suddivisi tra conoscenze e abilità).

Ciascuna esperienza formativa presuppone la progettazione da parte dei docenti in relazione agli obiettivi di apprendimento, ai tempi, alle fasi di lavoro, agli strumenti didattici e alle scelte delle conoscenze e delle abilità disciplinari e/o trasversali (es. di cittadinanza), modalità di verifica e valutazione, le forme di documentazione.

Gli itinerari progettuali che legano i vari passaggi di elaborazione del curriculum sono concretizzati nell'elaborazione di **UNITA' DI APPRENDIMENTO**.

Il curriculum nella scuola dell'infanzia

organizzata in cinque campi di esperienza





COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

SEZIONE A: Traguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA		
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza Comprendere testi di vario tipo letti da altri	Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti. Ascoltare e comprendere i discorsi altrui. Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo. Usare un repertorio linguistico appropriato con corretto utilizzo di nomi, verbi, aggettivi, avverbi.	Principali strutture della lingua italiana Elementi di base delle funzioni della lingua Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali	Inventare una storia, illustrarla e drammatizzarla. A partire da un testo letto serie di sequenze illustrate; riformularlo a partire da queste e drammatizzarlo. Ricostruire verbalmente le fasi di un semplice esperimento) e illustrarne le sequenze

Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	Analizzare e commentare figure di crescente complessità. Formulare frasi di senso compiuto. Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto. Esprimere sentimenti e stati d'animo. Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni. Inventare storie e racconti. Familiarizzare con la lingua scritta attraverso la lettura dell'adulto, l'esperienza con i libri, la conversazione e la formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi letti Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.	Principi essenziali di organizzazione del discorso Principali connettivi logici Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice NB: Le conoscenze e le regole vengono acquisite esclusivamente mediante l'uso comunicativo quotidiano e la riflessione stimolata dall'insegnante	Costruire brevi e semplici filastrocche in rima. A partire da una storia narrata o letta protagonisti e individuare i sentimenti storia, mediante una discussione di A partire da immagini di persone o espressioni di sentimenti e stati espressi e ipotizzare situazioni che li causano. A partire da un avvenimento esprimere semplici valutazioni sulle ragioni che hanno mosso le azioni dei diversi protagonisti, sostenendo le tesi argomentazioni
---	--	--	--

	Riprodurre e confrontare scritture. Utilizzare il metalinguaggio: ricercare assonanze e rime, somiglianze semantiche.		
--	---	--	--

EVIDENZE:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

SEZIONE B: Livelli di padronanza	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
Si esprime attraverso cenni , parole frasi, enunciati minimi relativi a bisogni, sentimenti, richieste “qui e ora”; nomina oggetti noti. Racconta vissuti ed esperienze, se supportato da domande precise e strutturate da parte dell’insegnante, ma non riferite a dimensioni temporali definite. Esegue consegne elementari riferite ad azioni immediate: prendere un oggetto nominato e indicato; alzarsi; recarsi in un posto noto e vicino, ecc. Interagisce con i compagni attraverso parole frasi, cenni e azioni.	Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili; racconta propri vissuti con domande stimolo dell’insegnante collocando correttamente nel tempo le esperienze immediatamente vicine. Esegue consegne espresse in modo piano, con frasi molto semplici e relative a compiti strutturati e precisi. Ascolta narrazioni o letture dell’adulto e individua l’argomento generale del testo su domande stimolo dell’insegnante, così come alcune essenziali informazioni esplicite; pone domande sul racconto e sui personaggi. Esprime sentimenti, stati d’animo, bisogni, in modo comprensibile; interagisce	Si esprime attraverso la lingua con frasi brevi e semplici , ma strutturate correttamente. Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile, collocando correttamente nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande orientative dell’insegnante; esprime sentimenti, stati d’animo, bisogni; esegue consegne semplici impartite dall’adulto o dai compagni. Sa illustrare un breve racconto in sequenze e lo drammatizza insieme ai compagni e, a partire dalle sequenze, ricostruisce per sommi capi il racconto. Recita poesie, canzoni, filastrocche.	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni sentimenti ,argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative; interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni. Sperimenta rime, filastrocche Drammatizzazioni inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie

Ascolta racconti e storie mostrando, attraverso l'interesse e la partecipazione, di comprendere il significato generale.	con i pari scambiando informazioni e intenzioni relative ai giochi e ai compiti.	Inventa parole; ipotizza il significato di parole non note. Ascolta narrazioni o letture dell'insegnante sapendo riferire l'argomento principale e le informazioni esplicite più rilevanti e raccontando per sommi capi la vicenda, pur con incongruenze nella costruzione della frase, logiche e temporali; fa ipotesi sull'andamento della narrazione. Si avvicina alla lingua scritta: distingue i simboli dalle lettere, da numeri; copia il proprio nome.	tra i suoni e significati Ascolta e comprende narrazioni, racconta spiegazioni, usa il linguaggio per Ragiona sulla lingua, scopre la presenza la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
--	--	---	--

SEZIONE A: Traguardi formativi	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZE	I DISCORSI E LE PAROLE		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana	Ricezione orale (ascolto) Comprendere parole, brevissime istruzioni istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e divise familiari, pronunciate chiaramente e lentamente. Produzione orale Riprodurre filastrocche e semplici canzoncine Interagire con un compagno per giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.	Lessico di base su argomenti di vita quotidiana Pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune Strutture di comunicazione semplici e quotidiane.	Indicare e nominare gli oggetti presenti in classe, le parti del corpo, gli indumenti. Presentarsi Chiedere e porgere oggetti, dare semplici istruzioni utilizzando parole frasi in lingua straniera.

EVIDENZE:

L'alunno comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati, relativi ad ambiti familiari.

Utilizza oralmente, in modo semplice, parole e frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo e del proprio ambiente ed aspetti che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica con parole o brevi frasi memorizzate informazioni di routine Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date e mostrate in lingua straniera dall'insegnante. Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE		
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
Ascolta canzoncine e ritmi prodotti dai compagni o dall’insegnante	Riproduce parole e brevissime frasi, pronunciate dall’insegnante. Riproduce brevissime filastrocche imparate a memoria Abbina le parole che ha imparato all’illustrazione corrispondente	Riconosce oggetti, parti del corpo, aspetti familiari dell’ambiente quando l’insegnante li nomina in lingua straniera. Date delle illustrazioni già note, abbina il termine straniero che ha imparato Nomina con il termine in lingua straniera imparato, gli oggetti noti: gli arredi, i	Il bambino comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati, relativi ad ambiti familiari. Utilizza oralmente, in modo semplice, parole e frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo e riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica con

		propri materiali, gli indumenti, le parti del corpo, indicandoli correttamente. Sa utilizzare semplicissime formule comunicative imparate a memoria per dire il proprio nome, chiedere quello del compagno, indicare oggetti, ecc. Riproduce filastrocche e canzoncine.	parole o brevi frasi memorizzate informazioni di routine Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date e mostrate in lingua straniera dall'insegnante. Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria
--	--	--	---

SEZIONE A: Trgardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZA E TECNOLOGIA		
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità; operare con i numeri;	Raggruppare secondo criteri (dati o personali) Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà	Concetti temporali: (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata	Mettere su un'alea del tempo le attività corrispondenti alle routine di una giornata

contare Utilizzare semplici simboli per registrare; compiere misurazioni mediante semplici strumenti non convenzionali. Collocare nello spazio se stessi, oggetti, persone; orientarsi nel tempo della vita quotidiana; collocare nel tempo eventi del passato recente e formulare riflessioni intorno al futuro immediato e prossimo. Individuare le trasformazioni naturali su di sé, nelle altre persone, negli oggetti, nella natura. Osservare il proprio corpo, i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.	Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni Individuare la relazione fra gli oggetti Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche Stabilire la relazione esistente fra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali) Numerare (ordinalità, cardinalità del numero) Realizzare e misurare percorsi ritmici binari e ternari Misurare spazi e oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali Esplorare e rappresentare lo spazio utilizzando codici diversi Comprendere e rielaborare mappe e percorsi Costruire modelli e plastici Progettare e inventare forme, oggetti, storie e situazioni Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi Porre domande sulle cose e la natura	Linee del tempo Periodizzazioni: giorno/notte, fasi della giornata; giorni, settimane, mesi, stagioni, anni Concetti spaziali e topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, avanti, dietro, destra, sinistra ...) Raggruppamenti Seriazioni e ordinamenti Serie e ritmi Simboli, mappe e percorsi Figure e forme Numeri e numerazione Strumenti e tecniche di misura	Costruire un calendario settimanale significative; il menu della mensa, ecc. Costruire un calendario del mese le assenze, ecc; oppure attività umane febbraio=carnevale, ecc) Costruire un calendario annuale Raggruppando le stagioni e collegando in corrispondenza delle stagioni tratti umane Confrontare foto della propria vita e trasformazioni (nel corpo, negli abiti, reperti per confronto e producendo una "mostra" Eseguire compiti relativi alla vita attribuzioni biunivoche oggetti/persone, Costruire modellini, oggetti, plastici, progettuali) Eseguire semplici esperimenti scientifici illustrarne le sequenze e verbalizzarle
--	---	---	--

Esplorare e individuare le possibili funzioni e gli usi degli artefatti tecnologici. Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.	Individuare l'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli Descrivere e confrontare fatti ed eventi Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento di indagine Collocare fatti e orientarsi nella dimensione temporale: giorno/notte, scansione attività legate al trascorrere della giornata scolastica, giorni della settimana, le stagioni Elaborare previsioni ed ipotesi Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni Utilizzare un linguaggio appropriato per la rappresentazione dei fenomeni osservati e indagati Interpretare e produrre simboli, mappe e percorsi Costruire modelli di rappresentazione della realtà		Eseguire semplici rilevazioni statistiche >(sui cibi, sulle caratteristiche fisiche in classe, sul tempo...) raggrupparli secondo criteri; spiegare i criteri; costruire semplici erbari, terrari, classificazioni degli animali noti secondo caratteristiche, funzioni, attributi, relazioni.
---	--	--	--

EVIDENZE

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZA E TECNOLOGIA		
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
Esegue in corretta sequenza operazioni che riguardano il proprio corpo, la cura personale, l'alimentazione e che seguono routine note (mettersi gli indumenti; lavarsi le mani, sedersi a tavola, ecc.); Ordina oggetti in base a macrocaratteristiche (mette in serie i cubi dal più grande al più piccolo), su indicazione dell'insegnante Costruisce torri e utilizza correttamente le costruzioni.	Ordina e raggruppa spontaneamente oggetti in base a caratteristiche salienti e sa motivare la scelta (tutti i giocattoli; i cechi grandi e quelli piccoli; i bottoni rossi e quelli blu...) Riproduce ritmi sonori e grafici. Esegue in autonomia le routine apprese ordinando le diverse azioni correttamente. Sa riferire azioni della propria esperienza collocandole correttamente.	Raggruppa oggetti per caratteristiche e funzioni, anche combinate (i bottoni grandi e gialli..). Ordina in autonomia oggetti; esegue spontaneamente ritmi sonori e riproduce grafiche, sapendone spiegare la struttura. Opera corrispondenze biunivoche con oggetti o con rappresentazioni grafiche; ordina sequenze. Colloca correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce in modo coe-	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente ,sa dire cosa potrà

Individua, a richiesta, grosse differenze in persone, animali, oggetti (il giovane e l'anziano; l'animale adulto e il cucciolo; l'albero con le foglie e quello spoglio, ecc.) Risponde con parole frase o enunciati minimi per spiegare le ragioni della scelta operata. Distingue fenomeni atmosferici molto diversi (piove, sereno, caldo, freddo...). Si orienta nello spazio prossimo noto e vi si muove con sicurezza.	mente in fasi della giornata nominate dall'insegnante. Individua differenze e trasformazioni nelle persone, negli oggetti, nel paesaggio e pone domande sulle ragioni. Rappresenta graficamente fenomeni atmosferici servendosi di simboli convenzionali Rappresenta graficamente differenze e trasformazioni, mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (una persona anziana, un bambino, un cucciolo, un oggetto vecchio e rovinato, ecc.) Si orienta con sicurezza nello spazio dell'aula e negli spazi più prossimi e noti della scuola. Colloca gli oggetti negli spazi corretti.	rente. Colloca correttamente nel passato, presente, futuro, azioni abituali. Evoca fatti ed esperienze del proprio recente passato ordinandoli con sufficiente coerenza. Individua e motiva trasformazioni note nelle persone, nelle cose, nella natura. Rappresenta graficamente differenze e trasformazioni, mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (una persona anziana, un bambino, un cucciolo, un oggetto vecchio e rovinato, ecc.) Realizza semplici oggetti con le costruzioni, la plastilina, utilizza giochi meccanici ipotizzandone il funzionamento Nomina le cifre e ne riconosce i simboli; numerava correttamente entro il 10. Utilizza correttamente i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno Si orienta correttamente negli spazi di percorsi noti; colloca correttamente	succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti e i fenomeni naturali, accorgendosi dei Si interessa a macchine e strumenti possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie contare e dell'operare con i numeri sia prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre qualità Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, sulla base di indicazioni verbali
--	--	---	--

--	--	--	--

SEZIONE A: Trguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMPETENZA DIGITALE		
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante	Muovere correttamente il mouse e i suoi tasti Utilizzare i tasti delle frecce direzionali, dello spazio, dell'invio Individuare e aprire icone relative a comandi, file, cartelle ... Individuare e utilizzare, su istruzioni dell'insegnante, il comando "salva" per un documento già predisposto e nominato dal docente stesso. Eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico, al computer	Il computer e i suoi usi Mouse Tastiera Icone principali di Windows e Word Altri strumenti di Comunicazione e i usi (audiovisivi, telefoni fissi e mobili....)	Vedi abilità

	Prendere visione di lettere e forme di scrittura attraverso il computer Prendere visione di numeri e realizzare numerazioni utilizzando il computer Utilizzare la tastiera alfabetica e numerica una volta memorizzati i simboli Visionare immagini, opere artistiche, documentari		
EVIDENZE Con la supervisione e le istruzioni dell'insegnante, utilizza il computer per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche Utilizza tastiera e mouse; apre icone e file. Riconosce lettere e numeri nella tastiera o in software didattici Utilizza il PC per visionare immagini, documentari, testi multimediali			

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:		COMPETENZA DIGITALE	
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4

Assiste a rappresentazioni multimediali	Sotto la stretta supervisione e le istruzioni precise	Con precise istruzioni dell'insegnante, esegue giochi ed esercizi	Da solo o in coppia, con la sorveglianza dell'insegnante, utilizza il computer per attività e giochi matematici, logici, linguistici e per elaborazioni grafiche, utilizzando con relativa destrezza i mouse per aprire icone, file, cartelle e per salvare.
Assiste in piccolo gruppo a giochi effettuati al computer da parte di compagni più grandi.	dell'insegnante, esegue semplici giochi di tipo linguistico, logico, matematico, grafico al computer, utilizzando il mouse e le frecce per muoversi nello schermo. Visiona immagini presentate dall'insegnante.	familiarizza con lettere, parole, numeri. Utilizza la tastiera alfabetica e numerica e individua le principali icone che gli servono per il lavoro Realizza semplici elaborazioni grafiche. Visiona immagini, brevi documentari, cortometraggi.	Utilizza la tastiera alfabetica e numerica. Opera con lettere e numeri in esercizi di riconoscimento. Visiona immagini e documentari.

SEZIONE A: Traguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE A IMPARARE		
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI

Acquisire ed interpretare l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione.	Rispondere a domande su un testo o su un video Utilizzare semplici strategie di memorizzazione Individuare semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana legati al vissuto diretto. Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni esplicite principali di un testo narrativo o descrittivo narrato o letto dall'adulto o da un filmato; costruire brevi e sintesi di testi, racconti o filmati attraverso sequenze illustrate; riformulare un semplice testo a partire dalle sequenze.	Semplici strategie di memorizzazione Schemi, tabelle, scalette Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro	Recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (tipo i giorni della settimana) Costruire cartelli per illustrare le routine, il turno, ecc. facendo corrispondere simboli convenzionali ad azioni, persone, tempi. Costruire mappe, schermi, "alberi", riempire tabelle, organizzando informazioni note (procedure, azioni, routine, osservazioni) con simboli convenzionali. A partire da una narrazione, da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzare A partire da un compito dato disegnare tutto il materiale, occorrente per svolgerlo.
--	--	---	--

	Compilare semplici tabelle Individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere sulla base delle consegne fornite dall'adulto		
EVIDENZE Individua relazioni tra oggetti, avvenimenti (relazioni spaziali, temporali, causali, funzionali...) e le spiega. Formula ipotesi per spiegare fenomeni o fatti nuovi e sconosciuti Individua problemi e formula semplici ipotesi e procedure risolutive Ricava informazioni da spiegazioni, schemi, tabelle, filmati ... Utilizza strumenti predisposti per organizzare dati Motiva le proprie scelte			

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE A IMPARARE		
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
Mette in relazione oggetti su richiesta dell'insegnante (il cucchiaino sul tavolo; il peluche mamma e il peluche cucciolo). Pone domande su operazioni da svolgere o problemi da risolvere. Applica la risposta suggerita.	Nel gioco, mette spontaneamente in relazione oggetti, spiegandone, a richiesta, la ragione. Pone domande su procedure da seguire, applica la risposta suggerita e generalizza l'azione a procedure	Su domande stimolo dell'insegnante, individua relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali; relazioni funzionali; relazioni topologiche, ecc.) e ne dà semplici spiegazioni; pone domande quando	Individua spontaneamente relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali; relazioni funzionali; relazioni topologiche, ecc.) e ne dà semplici spiegazioni; quando non sa darsi spiegazioni, elabora ipotesi di cui chiede conferma all'adulto.

Consulta libri illustrati, pone domande, ricava informazioni e le commenta.	analoghe; se richiesto, ipotizza personali soluzioni.	non sa darsi la spiegazione.	Di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere quale applicare; sa dire, richiesto, come opererà, come sta operando, come ha operato, motivando le scelte intraprese.
	Consulta libri illustrati, pone domande sul loro contenuto, ricava informazioni, le commenta e, richiesto, riferisce le più semplici.	Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce.	Ricava e riferisce informazioni da semplici mappe, diagrammi, tabelle, grafici; utilizza tabelle già predisposte per organizzare dati.
		Utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare dati (es. le rilevazioni meteorologiche) e ricava informazioni, con l'aiuto dell'insegnante, da mappe, grafici, tabelle riempite.	Realizza le sequenze illustrate di una storia inventata da lui stesso o con i compagni..
		Rielabora un testo in sequenze e, viceversa, ricostruisce un testo a partire dalle sequenze.	

SEZIONE A: Traguardi formativi	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
CAMPI D'ESPERIENZA	IL SÉ E L'ALTRO - TUTTI

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato. Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza. Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia. Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento. Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo	Superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni Rispettare i tempi degli altri Collaborare con gli altri Canalizzare progressivamente la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili Scoprire e conoscere il proprio corpo anche in relazione alla diversità sessuale Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli.	Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia, scuola, vicinato, comunità di appartenenza (quartiere, Comune, Parrocchia...) Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza Regole per la sicurezza in casa, a scuola , nell'ambiente, in strada. Regole della vita e del lavoro in classe Significato della regola. Usi e costumi del proprio territorio, del Paese e di altri Paesi (portati eventualmente da allievi provenienti da altri luoghi)	A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano. Costruire cartelloni, tabelle, mappe, per illustrare le varietà presenti in Paese di provenienza; abitudini alimentari..., rilevare differenze e somiglianze presenti tra alunni. Costruire cartelloni per illustrare il corpo umano, gli organi, le loro funzioni. Costruire tabelle e cartelloni per illustrare diverse persone presenti nella scuola e i loro ruoli e verbalizzare. Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola. Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conse-

conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti; alcuni fondamentali servizi presenti nel territorio. Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.	Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni Partecipare attivamente alle attività, ai giochi (anche di gruppo, alle conversazioni Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro Riconoscere nei compagni tempi e modalità diverse Scambiare giochi, materiali, ecc... Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune Aiutare i compagni più giovani e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni e la conoscenza di alcuni beni culturali Rispettare le norme per la sicurezza e la salute date e condivise nel gioco e nel lavoro		guenze dell'innosservanza delle regole sulla convivenza. Realizzare compiti e giochi di Squadra e che prevedano modalità interdipendenti. Fare semplici indagini sugli usi e tradizioni della comunità di vita e della comunità di provenienza dei bambini non nativi Allestire attività manipolative e motorie (cucina, costruzione di giochi, balli, ecc..) per mettere a confronto le diversità.
--	--	--	--

EVIDENZE Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e			

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
Interagisce con i compagni nel gioco prevalentemente in coppia o piccolissimo gruppo comunicando mediante azioni o parole frasi. Esprime i propri bisogni e le proprie esigenze con cenni e parole frasi, talvolta su interessamento dell’adulto.	Gioca con i compagni scambiando informazioni e intenzioni e stabilendo accordi nel breve periodo. Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili; racconta propri vissuti con domande stimolo dell’insegnante.	Partecipa attivamente al gioco simbolico; partecipa con interesse alle attività collettive e alle conversazioni intervenendo in modo pertinente su questioni che riguardano lui stesso. Si esprime con frasi brevi e semplici , ma strutturate corretta-	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Svilupp il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e I propri sentimenti,sa esprimerli in

Osserva le routine della giornata su istruzioni dell'insegnante. Partecipa alle attività collettive mantenendo brevi periodi di attenzione. Rispetta le regole di convivenza, le proprie cose, quelle altrui, facendo riferimento alle indicazioni e ai richiami solleciti dell'insegnante e in condizioni di tranquillità.	Pone domande su di sé, sulla propria storia, sulla realtà. Partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi, in condizione di interesse. Osserva le routine della giornata, rispetta le proprie cose e quelle altrui, le regole nel gioco e nel lavoro, in condizioni di tranquillità e prevedibilità; recepisce le osservazioni dell'adulto. Accetta le osservazioni dell'adulto di fronte a comportamenti non corretti e si impegna a modificarli.	mente. Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo pertinente e corretto Pone domande sulla propria storia, ma ne racconta anche episodi che gli sono noti; conosce alcune tradizioni della propria comunità. Collabora al lavoro di gruppo. Presta aiuto ai compagni più piccoli o in difficoltà su sollecitazione dell'adulto; interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni. Rispetta le cose proprie e altrui e le regole nel gioco e nel lavoro, assumendosi la responsabilità delle conseguenze di comportamenti non corretti contestati dall'adulto. Riconosce l'autorità dell'adulto, è sensibile alle sue osservazioni e si impegna ad aderirvi. Accetta i compagni portatori di differenze	modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande su temi essenziali e religiosi sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
--	---	--	---

		di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni. Distingue le situazioni e i comportamenti potenzialmente pericolosi e si impegna ad evitarli.	Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
--	--	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA		
Fonti di legittimazione:	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni Assumere e portare a termine compiti e iniziative Pianificare e organizzare il proprio lavoro;	Esprimere valutazioni rispetto ad un vissuto Sostenere la propria opinione con argomenti semplici, ma pertinenti Giustificare le scelte con semplici spiegazioni Formulare proposte di lavoro, di gioco ... Confrontare la propria idea con quella altrui	Regole della discussione I ruoli e la loro funzione Modalità di rappresentazione grafica (schemi, tabelle, grafici) Fasi di un'azione Modalità di decisione (es. "Sei cappelli")	Discutere su argomenti diversi di interesse; rispettare i turni e ascoltare gli altri ,spiegare e sostenere le proprie ragioni. Di fronte ad un problema sorto nel lavoro o nel gioco (o predisposto dall' insegnante) ipotizzare possibili soluzioni, attuarle e verificare.

realizzare semplici progetti	Conoscere i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro		Prendere decisioni tra più possibilità relative a giochi, attività ecc. E giustificare la decisione presa.
Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving	Riconoscere semplici situazioni problematiche in contesti reali d'esperienza Formulare ipotesi di soluzione Effettuare semplici indagini su fenomeni di Esperienza Organizzare dati su schemi e tabelle con l'aiuto dell'insegnante Esprimere semplici giudizi su un messaggio, su un avvenimento ... Cooperare con altri nel gioco e nel lavoro Ripercorrere verbalmente le fasi di un lavoro, di un compito, di una azione eseguiti		"Progettaare un'attività pratica o manipolativa attraverso un disegno preparatorio e la rappresentazione grafica delle cose occorrenti per la .realizzazione Individuare e illustrare le fasi di una semplice procedura. Esprimere valutazioni sul lavoro svolto e suggerire modalità di miglioramento attraverso la discussione comune o il colloquio con l'insegnante

EVIDENZE

Prende iniziative di gioco e di lavoro

Collabora e partecipa alle attività collettive

Osserva situazioni e fenomeni, formula ipotesi e valutazioni

Individua semplici soluzioni a problemi di esperienza

Prende decisioni relative a giochi o a compiti, in presenza di più possibilità

Ipotizza semplici procedure o sequenze di operazioni per lo svolgimento di un compito o la realizzazione di un gioco

Esprime valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA		
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
Esegue compiti impartiti dall'adulto; imita il lavoro o il gioco dei compagni.	Esegue le consegne impartite dall'adulto e porta a termine i compiti affidatigli. Chiede se non ha capito. Formula proposte di gioco ai compagni con cui è più affiatato. Partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi, in condizione di interesse. Giustifica le scelte operate con semplici motivazioni. Conosce i ruoli all'interno della famiglia e nella classe. Riconosce problemi incontrati in contesti di	Esegue consegne anche di una certa complessità e porta a termine compiti affidatigli con precisione e cura. Si assume spontaneamente compiti nella classe e li porta a termine. Collabora nelle attività di gruppo e, se richiesto, presta aiuto. Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce.	Esegue consegne anche complesse e porta a termine in autonomia e affidabilità compiti affidatigli. Si assume spontaneamente iniziative e assume compiti nel lavoro e nel gioco. Collabora proficuamente nelle attività di gruppo, aiutando anche i compagni più piccolo o in difficoltà. Individua problemi di esperienza; di fronte a procedure nuove e problemi, ipotizza diverse soluzioni, chiede conferma all'adulto su quale sia migliore, la realizza, esprime semplici valutazioni sugli esiti.

	esperienza e pone domande su come superarli. Spiega con frasi molto semplici e con pertinenza, pur con imperfetta coerenza, le proprie intenzioni riguardo ad una procedura, un lavoro, un compito cui si accinge.	Formula proposte di lavoro e di gioco ai compagni e sa impartire semplici istruzioni. Con le indicazioni dell'insegnante, compie semplici indagini e utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare i dati raccolti. Opera scelte tra due alternative, motivandole. Esprime semplici giudizi e valutazioni sul proprio lavoro, su cose viste, su racconti, ecc. Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni.	Sa riferire come opererà rispetto a un compito, come sta operando, come ha operato. Opera scelte tra diverse alternative, motivandole. Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni, ascoltando anche il punto di vista degli altri. Effettua semplici indagini piccolo esperimenti anche con i compagni, sapendone descrivere le fasi. Utilizza semplici strumenti già predisposti di organizzazione e rappresentazione dei dati raccolti.
--	--	---	--

SEZIONE A: Traguardi formativi	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - IMMAGINI, SUONI, COLORI

Fonti di legittimazione	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	IMMAGINI, SUONI, COLORI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi, multimediali (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura)	Seguire spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); Ascoltare brani musicali. Vedere opere d'arte e beni culturali ed esprimere proprie valutazioni Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione; attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive. Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli in modo personale. Rappresentare sul piano grafico, pittorico, plastico: sentimenti, pensieri, fantasie, la propria e reale visione della realtà Usare modi diversi per stendere il colore Utilizzare i diversi materiali per rappresentare Impugnare differenti strumenti e ritagliare Leggere e interpretare le proprie produzioni, quelle degli altri, e degli artisti	Elementi essenziali per la lettura/ascolto di un'opera musicale o d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica) e per la produzione di elaborati musicali, grafici, plastici, visivi Principali forme di espressione artistica Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea	Rappresentare situazioni attraverso il gioco simbolico o l'attività mimico-gestuale. Drammatizzare situazioni, testi ascoltati. Rappresentare oggetti, animali, la manipolazione, utilizzando tecniche e i materiali diversi, descrivere il prodotto. Copiare opere di artisti; commentare l'originale. Ascoltare brani musicali, disegnarne le evocazioni emotive ,muoversi a ritmo di musica. Produrre sequenze sonore e semplici ritmi a comment di

	Formulare piani di azione, individualmente e in gruppo, e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione all'attività da svolgere. Ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e discriminazione di rumori, suoni dell'ambiente e del corpo; produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; cantare Partecipare attivamente al canto corale sviluppando la capacità di ascoltarsi e accordarsi con gli altri Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali, con la voce, con il corpo, con strumenti poveri e strutturati. Esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse	Gioco simbolico	giochi, di situazioni, recite e giustificarle con semplicissime argomentazioni rispetto alla pertinenza con la storia o la situazione Esplorare il paesaggio sonoro circostante; classificare i suoni; operare corrispondenze tra i suoni e le possibili fonti di emissione (macchine, uccelli, persone che parlano, acqua che scorre, vetro,..) Ideare semplici storie a drammatizzare, accompagnare col canto e con sequenze musicali eseguite con strumenti convenzionali.
--	---	------------------------	---

EVIDENZE

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:		CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – IMMAGINI, SUONI, COLORI	
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4

Il bambino esprime e comunica emozioni e vissuti attraverso il linguaggio del corpo e partecipa al gioco simbolico. Esegue scarabocchi e disegni schematici senza particolare finalità espressiva. Colora su aree estese di foglio. Segue spettacoli per bambini mantenendo l'attenzione per brevi periodi. Comunica attraverso la mimica e i gesti i propri bisogni e stati d'animo. Riproduce suoni ascoltati e frammenti canori. Riproduce semplici ritmi sonori.	Il bambino esprime e comunica emozioni e vissuti attraverso il linguaggio del corpo e partecipa al gioco simbolico. Partecipa con interesse al racconto di storie e alla loro drammatizzazione. Si esprime intenzionalmente attraverso il disegno, spiegando cosa voleva rappresentare. Usa diversi tipi di colori: matite, pennarelli, colori a dita, tempere... su spazi estesi di foglio e rispettando sommariamente contorni definiti. Segue spettacoli per bambini con buon interesse per brevi periodi, partecipando alle vicende dei personaggi. Riproduce suoni, rumori dell'ambiente, ritmi. Produce sequenze sonore con la voce o con	Il bambino esprime e comunica emozioni e vissuti attraverso il linguaggio del corpo e il gioco simbolico. Racconta avvenimenti e storie attraverso semplici drammatizzazioni e giochi simbolici. Si esprime attraverso il disegno o le attività plastico-manipolative con intenzionalità e buona accuratezza. Si sforza di rispettare i contorni definiti nella colorazione che applica con discreto realismo. Usa diverse tecniche coloristiche. Segue spettacoli teatrali, filmati, documentari con interesse, partecipando alle vicende e sapendole riferire. Manifesta apprezzamento per spettacoli di vario tipo, opere d'arte e musicali, ed esprime semplici giudizi, seguendo il proprio gusto personale.	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere musicali, visivi, di animazione ...); Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opera d'arte, esprimendo anche proprie valutazioni. Scopre il passaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
--	--	--	--

	materiali non strutturati. Canta semplici canzoncine.	Produce sequenze sonore e ritmi con la voce, con il corpo, con materiali non strutturati, con strumenti semplici. Canta semplici canzoncine anche in coro e partecipa con interesse alle attività di drammatizzazione.	Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una Notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
--	---	--	---

SEZIONE A: Traguardi formativi			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – IL CORPO E IL MOVIMENTO		
Fonti di legittimazione	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	IL CORPO E IL MOVIMENTO		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Conoscere il proprio corpo; padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; assumere responsabilità delle proprie azioni e per il bene comune Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del messaggio corporeo	Alimentarsi e vestirsi, riconoscere i segnali del corpo con buona autonomia. Nominare, indicare, rappresentare le parti del corpo e individuare le diversità di genere. Tenersi puliti, osservare le pratiche di igiene e di cura di sé. Distinguere, con riferimento a esperienze vissute, comportamenti, azioni, scelte alimentari potenzialmente dannose alla sicurezza e alla salute. Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare. Coordinare i movimenti in attività che implicano l'uso di attrezzi	Il corpo e le differenze di genere Regole di igiene del corpo e degli ambienti Gli alimenti Il movimento sicuro I pericoli nell'ambiente e i comportamenti sicuri. Le regole dei giochi.	Individuare e disegnare il corpo e le parti guardando i compagni o guardando i compagni o guardandosi allo specchio denominare parti e funzioni; eseguire giochi motori dei compagni da giochi sonori (canzoncine, ritmi) per la denominazione. Ideare ed eseguire "danze" per esercitare diverse parti del corpo, camminare su un piede, saltellare accompagnare una filastrocca o un ritmo con un gioco di mani, ecc

Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita	Coordinarsi con altri nei giochi di gruppo rispettando la propria e altrui Sicurezza. Controllare la forza del corpo, individuare potenziali rischi Rispettare le regole nei giochi Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.		. Eseguire esercizi e "danze" con attrezzi Eseguire semplici giochi di squadra, rispettando le regole date. In una discussione con i compagni , individuare nell'ambiente scolastico potenziali ed evidenti pericoli e ipotizzare comportamenti per prevenire i rischi; individuare comportamenti di per sé pericolosi nel gioco e nel movimento e suggerire il comportamento corretto In una discussione di gruppo, individuare, con il supporto dell'insegnante, comportamenti alimentari corretti e nocivi; fare una piccola indagine sulle abitudini potenzialmente nocive presenti nel gruppo. Ipotizzare una giornata di sana alimentazione (colazione, merenda, pranzo, merenda, cena)
--	--	--	---

EVIDENZE Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Rispetta le regole nel gioco e nel movimento, individua pericoli e rischi e li sa evitare. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.			

SEZIONE B: Livelli di padronanza			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:		CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – IL CORPO E IL MOVIMENTO	
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4

Si tiene pulito; chiede di accedere ai servizi. Si sveste e si riveste con l'assistenza dell'adulto o di un compagno; si serve da solo di cucchiaio e forchetta e maneggia il coltello con la sorveglianza dell'adulto. Partecipa a giochi in coppia o in piccolissimo gruppo. Indica le parti del corpo su di sé nominate dall'insegnante. Controlla alcuni schemi motori di base: sedere, camminare, correre, rotolare. Evita situazioni potenzialmente pericolose indicate dall'insegnante o dai compagni. Rappresenta il proprio corpo con espressioni grafiche essenziali.	Mangia correttamente servendosi delle posate; esprime le proprie preferenze alimentari e accetta di provare alimenti non noti. Partecipa ai giochi in coppia e collettivi; interagisce con i compagni e rispetta le regole dei giochi in condizioni di tranquillità e prevedibilità. Indica e nomina le parti del proprio corpo e ne riferisce le funzioni principali Individua alcune situazioni potenzialmente pericolose e le evita. Controlla schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, strisciare. Segue semplici ritmi attraverso il movimento Controlla la coordinazione oculo-manuale in attività grosso- motorie;	Osserva in autonomia le pratiche routinarie di igiene e pulizia personale. Si sveste e si riveste da solo. Riconosce e sa esprimere i bisogni fisiologici; i ritmi del corpo, connessi anche alle routine della giornata; distingue le differenze sessuali su di sé, sui compagni, su rappresentazioni grafiche. Mangia correttamente e compostamente; distingue gli alimenti più indicati per la salvaguardia della salute e accetta di mangiarli. Interagisce con gli altri compagni proficuamente, ideando anche giochi nuovi e prendendo accordi sulle regole da seguire. Padroneggia schemi motori statici e dinamici di base: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, strisciare, arrampicare, stare in equilibrio. Controlla la coordinazione oculo- manuale in atti-	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, maturata condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche l'uso di piccolo attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
--	--	--	---

	sommariamente nella manualità fine. Rappresenta in modo completo il proprio corpo, anche se schematicamente .	vità motorie che richiedono l'uso di attrezzi e in compiti di manualità fine che implicano movimenti non di elevata precisione (tagliare, piegare, puntinare,colore...)Si muove seguendo accuratamente ritmi Rispetta le regole in condizioni di tranquillità e accetta le osservazioni esituazioni pericolose presentinell' ambiente di vita,le indica all'adulto e ai compagni e le evita.Riconosce il proprio corpo, le sueDiverse parti e ne producesemplificirappresentazioni da fermo e in movimento.	Rispetta le regole nei giochi e nel movimento, individua rischi possibili e lie vita. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo Fermo e in movimento
--	---	---	---

Impostazione metodologica e didattica

La scuola come “ambiente educativo”, vuole concorrere alla crescita degli allievi, favorendone il benessere integrale. Il percorso educativo programmato vuole essere un valido strumento per favorire lo sviluppo armonico.

Attraverso gli itinerari progettuali si intende valorizzare:

- la ricchezza di ogni persona garantendo un clima di accoglienza dove ogni situazione ed ogni persona, nella sua diversità, diviene una grossa risorsa e opportunità di crescita per tutti.
- La personalizzazione del percorso educativo, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità

e/o risorse , in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, compresi quelli Diversamente Abili.

Possiamo affermare, quindi, che la Scuola dell'Infanzia, nel rivestire il suo ruolo formativo complesso e delicato, deve diventare promotrice del:

- fare produttivo ed delle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente , le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca per condurre alla Scoperta del mondo;
- Problem -solving;
- Formulazione di ipotesi;
- Verifica delle ipotesi
- della relazione personale significativa, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività, che favorisce gli scambi e rende possibile un' interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- dell'osservazione, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte, per valutare, conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- di un ambiente educativo favorevole all'apprendimento creativo e non nozionistico, in cui si creino le condizioni necessarie per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo fondamentali per la crescita dei piccoli alunni: la capacità di organizzare le conoscenze, di pensare in modo critico e allo stesso tempo creativo, di maturare la loro identità, di conquistare autonomia nel saper fare e pensare, di sviluppare le competenze.
- di una Scuola a Inclusiva dove la diversità è considerata una risorsa preziosa che arricchisce le esperienze umane all'interno della comunità. Nella scuola inclusiva, essa non è percepita come un limite; dunque, ciascuno partecipa alla vita di sezione ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile (per sé e per gli altri), vivendo la propria differenza nel pieno rispetto e sentendosi ugualmente valorizzato nelle proprie capacità.

La verifica degli apprendimenti e la VALUTAZIONE delle COMPETENZE

Le insegnanti effettuano una **verifica** del lavoro svolto, una valutazione dei risultati ottenuti e delle finalità raggiunte grazie ad una documentazione sistematica che si concretizza nella raccolta di dati, stampati, schede didattiche,.

La proposta formativa è valutata in maniera costante attraverso **osservazioni** in itinere su comportamenti manifesti;

La verifica dei processi di maturazione del bambino in base ai documenti raccolti durante l'intero anno scolastico avviene mediante:

indicatori di verifica delle competenze per le osservazioni periodiche degli alunni di tre e quattro anni

AMBITO DI ESPERIENZA	
IDENTITA' Campi di esperienza interessati: -Il sé e l'altro	Mostra di star bene con se stesso/a e con gli altri Appare sicuro/a nell'affrontare nuove esperienze Riesce a distinguere e a sperimentare diversità di ruoli e di forme di identità
AUTONOMIA Campi di esperienza interessati: -Il sé e l'altro -Il corpo e il movimento	Sa interpretare e governare il proprio corpo Partecipa attivamente alle attività della scuola Si fida degli altri ed ha fiducia nelle proprie capacità Affronta serenamente gli impegni, senza scoraggiarsi Prova piacere nel fare da solo, ma sa anche chiedere aiuto nei momenti di difficoltà Riesce ad esprimere sentimenti ed emozioni con linguaggi diversi Esplora con attenzione interesse e risultati apprezzabili i diversi aspetti della realtà Comprende e rispetta le regole della vita quotidiana Sa confrontarsi con gli altri, assumere decisioni, partecipare responsabilmente alle scelte collettive
COMPETENZA Campi di esperienza interessati: -I discorsi e le parole La conoscenza del mondo Immagini, suoni, colori	Riflette sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto Sa descrivere le proprie esperienze Riesce a rievocare, narrare e rappresentare fatti ed eventi significativi Mostra una particolare attitudine a porre domande, a riflettere, a negoziare significati
CITTADINANZA Campi di esperienza interessati: -tutti	Sa relazionarsi con gli altri e comprendere i loro bisogni Conosce e rispetta le regole fondamentali della convivenza Assume comportamenti sostanzialmente corretti nel rapporto con la natura

Gli indicatori sono declinati attraverso **griglie di valutazione di tipo strutturato** in cui si individuano i livelli di competenza raggiunti a scadenza periodica (iniziale, intermedia e finale)-

ISTITUTO COMPRENSIVO Balsamo/Pandolfini Plesso V.La Barbera Plesso V.La Barbera

PROGETTO ALIMENTAZIONE

Educazione alimentare nella scuola dell'infanzia

Coordinatore progetto: ins. Neglia Salvina neglia.salvina@gmail.com

Obiettivi: Favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari;

Favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e dei vari alimenti;

Riconoscere i cibi attraverso la percezione olfattiva-gustativa;

Conoscere le parti del corpo coinvolte nel processo alimentare.

Destinatari: I bambini di 3-4.5 anni

Finalità: Rendere i bambini consapevoli dell'importanza di una sana alimentazione;

Metodologie: Realizzazione di schede e cartelloni con vari materiali;

Esperienze sensoriali, di cucina con assaggi,degustazioni,manipolazioni di alimenti;

Poesie,filastrocche e canzoncine sul cibo;

Laboratori di cucina;

Recital a tema per attività di drammatizzazione.

Durata: Aprile-Maggio

Docenti coinvolti Agliata, Concialdi;Neglia,Sticchi.

per-

so-

VERIFICA

Osservazione sistematica delle abilità acquisite

Monitoraggio dello sviluppo delle competenze sociali

Compliance dei bambini al progetto

Grado di soddisfazione delle famiglie

ORE PROGETTO:40 ore in totale

ISTITUTO COMPRENSIVO - BALSAMO PANDOLFINI PLESSO A. RAIMONDI

Progetto :” HAPPY ENGLISH”

IL SEGUENTE PROGETTO È RIVOLTO AI BAMBINI A TUTTI I BAMBINI DI 5 ANNI CHE DOVRANNO ANDARE IN PRIMA ELEMENTARE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA. LA PROSPETTIVA È INCENTRATA SULLE ABILITA’ DI ASCOLTO, COMPRENSIONE ED APPROPRIAZIONE DEI SIGNIFICATI.

- **Coordinatore progetto**

DI LISI CONCETTA concetta_dilisi73@libero.it

Obiettivi:

MEMORIZZARE VOCABOLI, CANZONI CONTE, FILASTROCCHES. MEMORIZZARE COLORI, NUMERI FINO A 10, NOMI DI FAMILIARI, NOMI DI ANIMALI, COLORARE SCHEDE, IMPARARE LE PARTI DEL CORPO.

Destinatari:

BAMBINI DI ETÀ 5 ANNI DEL PLESSO “ A. RAIMONDI” TRE INSEGNANTI DI SEZIONE E UN PERSONALE ATA

Finalità:

AVVICINARE IL BAMBINO ALLA CONOSCENZA DI ALTRE CULTURE E DI ALTRI POPOLI, ATTRAVERSO LA LINGUA STRANIERA. AIUTARE IL BAMBINO A COMUNICARE CON GLI ALTRI TRAMITE UNA LINGUA DIVERSA DALLA PROPRIA. SVILUPPARE LE ATTIVITÀ DI ASCOLTO.

Metodologie:

LE ATTIVITÀ PROPOSTE SARANNO SEMPRE IN FORMA LUDICA.

- **Durata**
Aprile - Maggio

- Risorse umane

Docenti interni :DI LISI CONCETTA, SCIMECA ISABELLA, CURRERI GIUSEPPINA

Personale ATA:Da stabilire

Progetto ore 30

ISTITUTO COMPRENSIVO “Balsamo/Pandolfini” Plesso V.La Barbera

PROGETTO NATALE

Un Natale di mille colori

Coordinatore progetto: Cognome e nome; indirizzo e-mail :Neglia Salvina neglia,salvina@gmail.com

Obiettivi:

---Cogliere il valore dell'amicizia, della pace e della solidarietà

---Collaborare alla realizzazione di un progetto comune

---Ascoltare , comprendere e drammatizzare un testo narrativo

---Riconoscere e verbalizzare messaggi

---Cogliere il senso del ritmo

---Sapersi muovere in una coreografia di danza

--- Muoversi in sincronia con i compagni

---Memorizzare poesie , filastrocche e canti

Destinatari: Bambini di anni 3, 4, 5

Finalità:

--- Conoscere i segni e i simboli della tradizione natalizia

--- Condividere momenti di festa a scuola

--- Sensibilizzare i bambini ai valori dell'accoglienza, della pace e della solidarietà

--- Collaborare per un fine comune

ATTIVITA'

Racconti a tema

Disegni a tema e disegno libero Coloritura di schede prestrutturate Poesie e filastrocche

Canti Drammatizzazione

Balli e movimenti seguendo un ritmo

METODOLOGIA

Conversazioni libere e guidate Circle time

Lavori individuali e di gruppo Giochi di ruolo

Racconti e comprensione di storie

Durata: Dicembre

Docenti coinvolti: Agliata, Concialdi, Neglia e Sticchi

ore 26

Materiali: Cartoncini, fogli, pastelli, tempera e materiale di facile consumo;

VERIFICA

Osservazione sistematica delle abilità acquisite

Monitoraggio dello sviluppo delle competenze sociali

Compliance dei bambini al progetto

Grado di soddisfazione delle famiglie

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL SEGUENTE PIANO

I.C.S. BALSAMO PANDOLFINI PROGETTI POF ANNO SCOLASTICO 2019/2020

SCUOLA	PLESSO	PROGETTI INTERNI IN ORE EXTRACURRICU- LARI	OBIETTIVI	DESTINATARI	DURATA
INFANZIA	San F.d'Assisi	<i>"Creo ...pasticcio... mi diverto!"</i>	-Disegnare; -Dipingere;-Model- lare; -Dare forma al colore con una varietà di stru- menti e mate- riali.	Bambini di 5 anni	Da gennaio a maggio
	Raimondi San Lo- renzo	<i>"Il mondo dei colori"</i>	-Conoscere e sperimentare i colori	Bambini di 5 anni	Da gennaio a maggio
	V. La Bar- bera	<i>"La culla del piccolo Re"</i>	-Conoscere i segni e i simboli della tradizione natalizia; - Sensibilizzare i bambini ai valori dell'accoglienza, della pace e della solidarietà.	Bambini di 5 anni	Da Novem- bre a dicem- bre

	Tutti i plessi	“Siciliando”	-Sviluppare nelle nuove generazioni il senso di identità, le radici di appartenenza al proprio territorio e alla propria cultura.	Bambini di 5 anni	Annuale
PROGETTI IN ORE CURRICULARI					
	Tutti i plessi	“Educazione ambientale”	-Essere consapevoli del proprio ruolo attivo per salvaguardare l’ambiente naturale per le generazioni future.	Tutti gli alunni dei vari plessi	Annuale

SCUOLA	PLESSO	PROGETTI INTERNI IN ORE CURRICULARI	OBIETTIVI	DESTINATARI	DURATA
PRIMARIA	Tutti i plessi	“Educazione ambientale”	-Essere consapevoli del proprio ruolo attivo per salvaguardare l’ambiente naturale per le generazioni future	Tutti gli alunni dei vari plessi	Annuale
			-Sviluppare nelle nuove generazioni il senso di		

	Tutti i plessi	"Siciliando"	identità, le radici di appartenenza al proprio territorio e alla propria cultura.	Gli alunni delle classi quarte e quinte	Annuale
	Tutti i plessi	"Inclusione"	-Sapersi muovere all'interno del proprio territorio. -Favorire: l'autonomia personale e sociale, l'orientamento nello spazio, la consapevolezza e la fruizione dei servizi e delle strutture presenti nel territorio.	Alunni diversamente abili / piccoli gruppi di alunni non-modotati delle stesse classi	Annuale
	Tutti i plessi	"Io leggo perché"	-Fare della lettura un'esperienza alla portata di tutti; -Favorire la socializzazione dei partecipanti all'attività; -Tentare di allontanare gli alunni e le alunne dall'uso eccessivo degli apparecchi elettronici e multimediali.	Classi quarte e quinte	Da ottobre a dicembre

SCUOLA	PROGETTI INTERNI IN ORE CURRICULARI	OBIETTIVI	DESTINATARI	DURATA
	Educazione ambientale		Tutti gli alunni	Annuale

SECONDA- RIA DI PRIMO GRADO		Essere consapevoli del proprio ruolo attivo per salvaguardare l'ambiente naturale per le generazioni future.		
	"Un tesoro di città"	-Riscoprire e valorizzare il patrimonio artistico di Termini Imerese.	Classi seconde e terze	Ottobre-novembre
	"Io leggo perchè"	-Fare della lettura un'esperienza alla portata di tutti; -Favorire la socializzazione dei partecipanti all'attività; -Tentare di allontanare gli alunni e le alunne dall'uso eccessivo degli apparecchi elettronici e multimediali.	Classi prime	Da ottobre a dicembre
	"Inclusione"	-Sapersi muovere all'interno del proprio territorio. -Favorire: l'autonomia personale e sociale, l'orientamento nello spazio, la consapevolezza e la fruizione dei servizi e delle strutture presenti nel territorio.	Alunni diversamente abili / piccoli gruppi di alunni non-modotati delle stesse classi	Annuale
	"Siciliando"	-Sviluppare nelle nuove generazioni il senso di identità, le radici di appartenenza al proprio territorio e alla propria cultura.	Gli alunni delle classi prime	Annuale

I.C.S. BALSAMO PANDOLFINI PROGETTI PRESENTATI DA DOCENTI ESTERNI

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

SCUOLA	PROGETTI ESTERNI IN ORE CURRICULARI	OBIETTIVI	DESTINATARI	DURATA	COSTO

INFANZIA	Laboratorio:" Gioco-danza"	-Imparare a conoscere le parti del nostro corpo. -Facilitare la libera espressione del movimento. -Imparare a muoversi nello spazio. -Promuovere l'ascolto della musica.	Tutti gli alunni	Da gennaio a maggio	15 euro ad alunno
	"Filosofia con i bambini" -Laboratori filosofici ed espressivo -creativi	-Potenziare le abilità cognitive trasversali quali: il linguaggio, le capacità espressive e creative, l'associazione, l'inferenza, la capacità di formare concetti, l'attenzione, l'analisi e la sintesi di un ragionamento.	Tutti gli alunni	Annuale 20 incontri 10 incontri 5 incontri	(1 euro ad alunno) 20 euro 10 euro 5 euro
	"Musicando"	-Far sperimentare ai bambini i diversi modi di fare musica: partendo dal mondo sonoro che il bambino possiede.	Tutti gli alunni.	Da gennaio a maggio	15 euro ad alunno
	Logopedia- "Prevenzione e trattamento dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento".	-Affrontare i disturbi di linguaggio e di apprendimento nei bambini con deficit cognitivo e non, presenti nella classe. -Garantire il successo formativo affrontando la dispersione na-	Tutti gli alunni.	Annuale	5 euro ad alunno (per 5 incontri)

		scosta dietro i problemi di apprendimento e di comunicazione.			
	"Progetto sperimentale di supporto alla crescita dei vivai in società già organizzate in centri di formazione agonistica giovanile"	-Favorire la conoscenza e la pratica del tennistavolo ai bambini dell'Infanzia.	Alunni di 5 anni	Annuale	Gratuito

SCUOLA	PROGETTI ESTERNI IN ORE CURRICULARI	OBIETTIVI	DESTINATARI	DURATA	COSTO
PRIMARIA	Laboratorio teatro/danza "La guerra dei colori"	- Sviluppare la conoscenza di sé, l'autostima, la socializzazione, la capacità di collaborazione nel gruppo, le capacità creative, espressive, motorie, di ascolto, di concentrazione e di memoria;-Stabilire rapporti chiari e corretti all'interno del gruppo e con le insegnanti.	Tutti gli alunni dei vari plessi	Da gennaio a maggio	15 euro ad alunno

"Propedeutica Musicale Junior Band School"	- Attività propedeutiche all'acquisizione del linguaggio musicale. -Avvio allo studio di uno strumento a fiato e/o percussione. -Saggio di fine progetto con la partecipazione dell'orchestra fiati del complesso bandistico "Città di Termini Imerese".	Tutti gli alunni delle classi 1^e-2^e,3^e dei vari plessi	Da ottobre-novembre a maggio; da gennaio a maggio.	30 euro ad alunno 25 euro ad alunno
"Junior Band School"	-Acquisizione del linguaggio musicale; -Avvio allo studio di uno strumento a fiato e/percussione; -Stage formativi in ore extra-curricolari pomeridiane con i Maestri e gli Strumentisti del complesso bandistico presso la sede operativa dell'Associazione; -Partecipazione degli allievi al saggio di fine progetto in qualità di strumentisti dell'orchestra fiati del complesso bandistico "Città di Termini Imerese"	Tutti gli alunni delle classi 4^e-5^e dei vari plessi	Da ottobre-novembre a maggio; da gennaio a maggio.	50 euro ad alunno 40 euro ad alunno

	Logopedia- “Prevenzione e trattamento dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento”.	-Affrontare i disturbi di linguaggio e di apprendimento nei bambini con deficit cognitivo e non, presenti nella classe. -Garantire il successo formativo affrontando la dispersione nascosta dietro i problemi di apprendimento e di comunicazione.	Tutti gli alunni.	Annuale	5 euro ad alunno (per 5 incontri)
	“Filosofia con i bambini” -Laboratori filosofici ed espressivo -creativi	-Potenziare le abilità cognitive trasversali quali: il linguaggio, le capacità espressive e creative, l'associazione, l' inferenza, la capacità di formare concetti, l' attenzione, l'analisi e la sintesi di un ragionamento.	Tutti gli alunni	Annuale 20 incontri 10 incontri 5 incontri	(1 euro ad alunno) 20 euro 10 euro 5 euro

	"Educazione al rispetto degli altri, dei valori condivisi e delle diversità - Prevenzione e contrasto alla violenza"	-Aspetti giuridici e normativi in materia di stalking, discriminazione, violenza di genere, con riferimento alla Costituzione e alla Dichiarazione Universale dei diritti umani. -"Far conoscere per aiutare".-Prevenzione e cambiamento culturale.-Promuovere la conoscenza del fenomeno.	Classi quarte e/o quinte della scuola	Annuale	Gratuito
Plessi La Barbera e San Francesco di Paola	Vela "I ragazzi e il mare"	-Instaurare ed accrescere una cultura marinara con particolare attenzione alla comprensione ed al rispetto dell'ambiente marino divulgando al contempo lo sport velico nella sua accezione ludica.	Classi quarte	18 ore complessive in orario curriculare	Gratuito
Plesso Raimondi -San Lorenzo	"Impariamo a disegnare"	-Favorire la comprensione e la creazione dell'arte figurativa. -Avvicinare i bambini all'arte attraverso il fare".	Classi quarte e quinte	40 ore Da novembre a maggio	20 euro ad alunno

SCUOLA	PROGETTI ESTERNI IN ORE CURRICU- LARI	OBIETTIVI	DESTINA- TARI	DURATA	COSTO
SECONDA- RIA DI PRIMO GRADO	"Educazione al ri- spetto degli altri, dei valori condi- visi e delle diver- sità - Preven- zione e contrasto alla violenza"	-Aspetti giuridici e normativi in materia di stalking, discri- minazione, violenza di ge- nere, con riferimento alla Co- stituzione e alla Dichiarazione Universale dei diritti umani. -"Far conoscere per aiu- tare". -Prevenzione e cambia- mento culturale. -Promuovere la conoscenza del fenomeno.	Classi se- conde e/o terze della scuola	Annuale	Gratuito

SCUOLA DELL'INFANZIA

ACCOGLIENZA

*"Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'iden-
tità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza."*

E' importante la capacità della Scuola di accogliere bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle loro emozioni e dei loro familiari nei momenti delicati dei primi distacchi e dei primisignificativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti " (dalle Raccomandazioni Nazionali...)"

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori. Si ritiene quindi opportuno graduare l'accoglienza e la permanenza dei bambini nella scuola adottando un orario flessibile, a tal fine le insegnanti predispongono un percorso educativo specifico per il periodo dell'accoglienza

FINALITA'

Accogliere i neoiscritti alla Scuola dell'Infanzia ed i loro genitori e rendere piacevole il ritorno a scuola di quelli che hanno frequentato favorendo:

- Un graduale ambientamento.
- La conoscenza delle persone presenti nell'ambiente scolastico.
- La conoscenza degli ambienti.
- L'andamento ai ritmi scolastici.

“Lo sviluppo della mentalizzazione e la

costruzione dell'apparato del pensare” come strategia di prevenzione della dispersione scolastica

Descrizione sintetica delle azioni

E' ormai palesemente riconosciuta, dai più accreditati ed attuali studi di neuro-psico-pedagogia, l'enorme importanza dei primi anni di vita dei bambini per lo sviluppo della mente e per la definizione dell'identità personale, fattori necessari alla base del successo formativo e scolastico dei nostri studenti.

Emerge la necessità di potenziare ulteriormente le attività della scuola dell'infanzia, soprattutto in quei contesti a forte svantaggio socio-economico-culturale. Pertanto il progetto è rivolto alle sezioni di scuola dell'infanzia situata topologicamente nella zona della città dove risultano più elevati l'indice di dispersione e il numero di segnalazioni attenzionate all'Osservatorio.

Lo sviluppo operativo della suddetta ipotesi necessita di una visione ampia che vede co-protagonisti gli alunni, gli operatori della scuola e i genitori; in tal senso le scuole afferenti all'Osservatorio costituiranno gruppi di Ricerca- Azione da implementare nelle sezioni della scuola dell'Infanzia.

Il modello teorico-metodologico di riferimento si ispira alle scoperte provenienti dalle Neuroscienze affettive (D. Siegel, A. Damasio, T. Immordino) e dall' Infant Research (P. Fonagy, Sander, Stern, etc.)

- Le variabili prese in considerazione sono le seguenti:
 - a) abilità linguistica
 - b) abilità fonologica
 - c) abilità logico-matematica
 - d) sviluppo psicomotorio
 - e) simbolizzazione
 - f) rapporti sociali
 - g) sviluppo affettivo-relazionale e livello d'integrazione raggiunto

Destinatari

Alunni e famiglie con svantaggio socio-culturale

- Gli strumenti di rilevazione per il controllo delle variabili prese in considerazione sono:
 - a) I.P.D.A. di Cornoldi et al.,
 - b) S R 4-5 di Zanetti e Miazza
 - c) Mappa della crescita evolutivo-funzionale di Greenspan
 - d) T.I.P. di R.A. Fabio

- La gestione/manipolazione della Variabile Indipendente prevede:
 - a) piano di azioni psico-educative da realizzare in classe orientate dalle conoscenze neuroscientifiche contemporanee
 - b) attività di formazione in situazione
 - c) supervisione di gruppo
 - d) counseling di gruppo per i genitori centrato sulla mentalizzazione

Tempi

Intero anno scolastico

Valutazione

- La valutazione sarà realizzata con la metodica prima/dopo utilizzando le misure delle abilità registrate in input e in output.

SCUOLA PRIMARIA

ACCOGLIENZA

L'accoglienza nel nostro Istituto è ritenuta un momento altamente qualificante; ogni persona, infatti, ha bisogno di sentirsi accolta dall'ambiente che vive per poter stare bene. Ciò vale per gli alunni che tornano a scuola dopo la pausa estiva e che hanno bisogno di riprendere relazioni interrotte per qualche mese e per gli alunni che si affacciano per la prima volta nella nostra scuola e che devono iniziare a costruire rapporti sociali con persone nuove che siano adulti di riferimento o pari.

Il periodo dell'accoglienza deve poter rispondere alle aspettative di ciascuno ma anche ai timori degli alunni e delle loro famiglie.

I docenti della Scuola Primaria dell' I.C.S. "Balsamo/Pandolfini" hanno steso questo progetto con la convinzione che l'accoglienza è uno stile che non deve essere relegato alla prima settimana di scuola, ma che deve continuare tutto l'anno perché il percorso formativo di ogni alunno sia proficuo.

Le attività proposte durante la prima settimana prevedono una didattica flessibile che, unita all'utilizzo di diversi tipi di linguaggio, permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi perché l'alunno si senta a proprio agio e viva l'ingresso nell'ambiente scolastico senza difficoltà, riuscendo a relazionarsi con gli altri nel modo che gli è più congeniale.

FINALITA'

- Favorire l'inserimento nel contesto scuola;
- Promuovere la conoscenza di quanti vi operano e il processo di socializzazione;
- Favorire la comunicazione per giungere alla condivisione di intenti e interessi;
- Promuovere la valorizzazione di esperienze e conoscenze;
- Favorire l'interiorizzazione delle regole di vita associata;
- Promuovere lo sviluppo armonico della personalità.

Progetto "Esplorare... camminando per il mio Paese..."

LET'S GO !

Premessa:

Questo progetto vuole guidare gli alunni nella conoscenza del territorio di appartenenza attraverso la ricerca, l'indagine, l'esplorazione del paese in cui vivono.

Gli alunni perverranno alla consapevolezza della propria identità sociale e culturale attraverso l'individuazione degli elementi specifici del proprio ambiente e la conoscenza della propria realtà territoriale.

Finalità:

- Conoscere in maniera approfondita i vari aspetti della realtà in cui si vive.

FRUTTA NELLA SCUOLE

Finalità

Nell'ottica di sensibilizzare le nuove generazioni ad una corretta alimentazione, la scuola Primaria aderisce ad un Programma Europeo finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini, distribuendo gratuitamente per la merenda di metà mattina, prodotti ortofrutticoli freschi di qualità. Sarà cura di ogni singola classe coinvolta integrare la tematica trattata con progetto curriculare di educazione alimentare dal tema "Mangiare bene per vivere meglio", che sarà sviluppato nelle ore curricolari nei diversi plessi. Allo scopo di promuovere una corretta alimentazione utilizzando modelli funzionali alla salute e attraverso attività pratiche, conoscere i processi di trasformazione di alcune materie prime e sensibilizzare gli alunni a riflettere sulle loro scelte alimentari, privilegiando alimenti semplici, prodotti locali e di stagione.

SPORT DI CLASSE"

Finalità

Il progetto “sport di classe” proposto e finanziato dal Miur in collaborazione con il CONI, con il quale è stata assicurata a tutti gli alunni del Circolo una ora settimanale di attività motoria, nel rispetto dell’orario settimanale di ogni classe. La scrivente, di concerto con l’esperto di attività motoria, per dare visibilità delle abilità acquisite dagli alunni, ha organizzato e coordinato due giornate di giochi sportivi, una a fine quadrimestre e una a fine anno scolastico.

I suddetti progetti sono stati espletati in orario curriculare e non hanno avuto alcun costo per la scuola e per le famiglie.

CERTIFICAZIONE TRINITY

Il progetto intende potenziare le competenze linguistico-comunicative di comprensione, interazione e produzione a livello A2 del CEFR, ampliando le conoscenze linguistiche e culturali. Destinatari: alunni delle classi 4 e 5 della scuola primaria e alunni delle classi 1, 2 e 3 della scuola secondaria di 1° grado.

Obiettivi

- Pronunciare correttamente i fonemi della lingua studiata;
- Comprendere testi dialogici, cogliendone la situazione;
- Comprendere e utilizzare espressioni di uso quotidiano;
- Chiedere e dare informazioni personali;
- Parlare di abilità e di abitudini;
- Interagire in conversazioni simulanti semplici scambi di informazioni su argomenti familiari e comuni.

PROGETTO RECUPERO

La realizzazione del seguente progetto varierà di anno in anno compatibilmente con la copertura finanziaria del FIS e con le esigenze organizzative dell’istituto.

PROGETTO “IMPARO.... FACENDO”

Il progetto "Imparo...facendo" è rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado presenti nell’Istituto, con particolare attenzione alle classi ponte, proprio perché nel passaggio da un segmento scolastico all’altro emergono quei segnali di disagio che spesso si evolvono in insuccesso scolastico o in abbandono. Gli alunni sono individuati tenendo conto degli indicatori di rischio evasione scolastica e, in particolare, dei livelli di competenza nell’area linguistica e in quella scientifica.

L'intervento ha lo scopo di contenere le molte problematiche del disagio sociale e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, intervenendo affinché, attraverso attività specifiche, si giunga al recupero non solo strumentale, per gli alunni che presentano problemi nell'alfabetizzazione di base, ma anche relazionali per garantire a tutti il pieno successo formativo.

Finalità:

- Acquisire un'immagine positiva della scuola;
- Migliorare la vita scolastica;
- Migliorare le relazioni alunni-docenti;
- Prevenire e contrastare comportamenti degenerativi di alcuni alunni;
- Innalzare le competenze formative generali;
- Migliorare la didattica in classe in un clima più sereno e collaborativo.

Obiettivi formativi:

- Favorire il successo scolastico;
- Sviluppare e potenziare le capacità metacognitive e relazionali;
- Recuperare e consolidare le abilità logico-cognitive mediante opportunità di apprendimento e relazione diversificate;
- Potenziare i linguaggi espressivi non verbali, quali strumenti pedagogici trasversali alle altre discipline;
- Rafforzare l'autostima, l'interesse per le attività proposte e l'impegno personale;
- Prevenire la dispersione scolastica;
- Facilitare l'orientamento individuale.

Descrizione sintetica delle azioni

Considerando i suddetti obiettivi si ritiene opportuno realizzare una didattica integrativa ed innovativa che preveda attività laboratoriali a carattere operativo ed espressivo per promuovere una maggiore integrazione e socializzazione tra gli alunni, per ampliare le opportunità formative e far in modo che ciascun allievo possa sperimentare relazioni positive tra pari all'interno di un contesto elettivo nel compito, in cui ciascun docente modula le attività al fine di garantire il successo di ciascuno. Risulta pertanto opportuno che tali azioni siano realizzate in orario extracurricolare in modo da attuare un adeguato ampliamento del tempo di stimolazione socio-relazionale e cognitiva. Gli interventi destinati al rafforzamento delle abilità di base saranno realizzati in orario curricolare attraverso l'uso delle nuove tecnologie quali strumenti di apprendimento più vicini alla sensibilità ed alle attitudini degli studenti.

Destinatari

Alunni con svantaggio socio-culturale e con difficoltà di apprendimento

PROGETTO ACCOGLIENZA

CLASSI PRIME

Premessa

Il progetto accoglienza propone l'avvio di una nuova esperienza scolastica e il passaggio da un grado di scuola all'altro attraverso un nuovo viaggio formativo atto a sviluppare la consapevolezza di sé e la gestione dell'emotività e del comportamento individuale e collettivo. Pur consapevoli che l'accoglienza non si limiti ai soli primi giorni di scuola, le attività che verranno proposte avranno lo scopo di porre le basi per costruire, di esperienza in esperienza, una vera e propria "cultura dell' accoglienza", fatta sì di eventi, ma soprattutto di segni, di comportamenti: una cultura di cui sia espressione l'intera comunità scolastica.

Finalità

- Facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione.
- Rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
- Maturare la consapevolezza che dall'impegno e dalla disponibilità dipendono i risultati scolastici, superando i timori e concretizzando le aspettative.
- Prendere coscienza delle proprie emozioni, dei propri sentimenti e reazioni personali.

Proposte / obiettivi

- Conoscersi, socializzare, promuovere atteggiamenti collaborativi che favoriscano l'inclusione e quindi lo **star bene a scuola.**
- Conoscere le nuove regole da rispettare e comprendere l'importanza di comportamenti corretti e responsabili

PROGETTO "ESPLORARE... CAMMINANDO PER IL MIO PAESE..."

LET'S GO !

Premessa:

Questo progetto vuole guidare gli alunni nella conoscenza del territorio di appartenenza attraverso la ricerca, l'indagine, l'esplorazione del paese in cui vivono.

Gli alunni perverranno alla consapevolezza della propria identità sociale e culturale attraverso l'individuazione degli elementi specifici del proprio ambiente e la conoscenza della propria realtà territoriale.

Finalità:

- Conoscere in maniera approfondita i vari aspetti della realtà in cui si vive.

CERTIFICAZIONE TRINITY

Il progetto intende potenziare le competenze linguistico-comunicative di comprensione, interazione e produzione a livello A2 del CEFR, ampliando le conoscenze linguistiche e culturali. Destinatari: alunni delle classi 4 e 5 della scuola primaria e alunni delle classi 1, 2 e 3 della scuola secondaria di 1° grado.

Obiettivi

- Pronunciare correttamente i fonemi della lingua studiata;
- Comprendere testi dialogici, cogliendone la situazione;
- Comprendere e utilizzare espressioni di uso quotidiano;
- Chiedere e dare informazioni personali;
- Parlare di abilità e di abitudini;
- Interagire in conversazioni simulanti semplici scambi di informazioni su argomenti familiari e comuni.

PROGETTO "AVANTI TUTTA-AVANTI TUTTI"

Premessa

Il contesto socioeconomico-culturale in cui ricade la S. M. "Paolo Balsamo" di Termini Imerese risulta altamente a rischio; sul territorio gravano, infatti, bisogni, aspettative e problemi complessi, che inevitabilmente hanno negative ripercussioni sui processi di crescita, apprendimento e socializzazione degli studenti. Il fenomeno della dispersione scolastica è formato da diversi fattori il cui denominatore comune è costituito dalla rottura di reciprocità fra scuola e alunno. Si assiste spesso a fenomeni di disagio scolastico che si estrinsecano in comportamenti problema, oppositivi, provocatori, passivi e di scarso rispetto delle regole del vivere sociale. Il risultato è quasi sempre costituito da fenomeni di frequenza irregolare, carenti esiti di apprendimento, abbandono prima del conseguimento del titolo scolastico. Emergono in questo contesto bisogni educativi che riguardano gli studenti con insuccessi scolastici già in corso,

sono studenti demotivati, con background culturali difficili caratterizzati da un tessuto economico produttivo deficitario e in profonda crisi. In questo caso la scuola si pone come indispensabile agenzia educativa-formativa e luogo di aggregazione in grado di attivare azioni e percorsi di adeguata valenza di recupero e contrasto delle situazioni problematiche latenti e dei disagi psico-relazionali. Poiché per alcuni di tali alunni le famiglie hanno richiesto il ritiro del minore e la prosecuzione degli studi tramite l'istruzione familiare, la scuola propone un percorso d'istruzione alternativo, all'interno del Progetto "Avanti tutti- Avanti-tutta" che fornisce un sostegno alla motivazione allo studio. Per questi studenti è auspicabile un percorso pedagogico-didattico volto a promuovere gli apprendimenti come percorso d'istruzione alternativo, fornendo un intervento educativo mirato che dia un sostegno didattico per la preparazione all'esame finale del primo ciclo, in auto-formazione.

Il supporto didattico verrà svolto dai docenti interni, che incontreranno gli allievi e li guideranno sia nella preparazione dei programmi per lo studio domiciliare autonomo, sia coordinando le attività da sviluppare a casa. I docenti si prenderanno in carico gli alunni per svolgere un percorso di tutoring al fine di supportarli in tutte le fasi del Progetto fino all'avvenuto completamento dello stesso.

Finalità

Promuovere il successo formativo attraverso il sostegno del recupero delle competenze disciplinari di base e l'acquisizione di abilità pro-sociali e relazionali.

Obiettivi

- contrastare l'abbandono scolastico precoce;
- sostenere la motivazione allo studio;
- stimolare l'acquisizione delle competenze disciplinari di base;
- promuovere negli alunni il senso di appartenenza alla comunità;
- sviluppare la capacità di relazionarsi con gli altri nel pieno rispetto delle regole del vivere civile;
- favorire l'acquisizione di abilità pro-sociali e relazionali;

Destinatari

Alunni che hanno richiesto l'istruzione parentale con fenomeni di frequenza irregolare e abbandono in età compresa tra i 14 e i 17 anni.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E DURATA

- Personale coinvolto: Dirigente Scolastico, Coordinatore docenti di supporto, docenti interni.
- Intervento didattico: Gli alunni coinvolti saranno guidati dai docenti interni.

- Convocazione genitori per illustrare e formalizzare il progetto.
- Confronti con i servizi territoriali.

METODOLOGIE UTILIZZATE

- Lavori di gruppo
- Mappe concettuali
- Gruppi esperienziali

BENI E SERVIZI

- Aula
- Libri di testo
- Materiale didattico
- Supporti multimediali

DOCENTI SUPPORTO DIDATTICO

Docenti interni

COORDINAMENTO

Prof.ssa Vega

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Incontri settimanali a partire dal mese di richiesta dell'I. P. al mese di maggio.

PROGETTO RECUPERO

La realizzazione del seguente progetto varierà di anno in anno compatibilmente con la copertura finanziaria del FIS e con le esigenze organizzative dell'istituto.

CORSO DI AVVIAMENTO AL LATINO

Il presente progetto, si propone di offrire agli alunni delle classi terze particolarmente motivati, che intendono iscriversi conseguita la licenza della scuola media ad un corso d'istruzione superiore che preveda il latino fra le discipline di insegnamento.

Destinatari: max 15 alunni classi terze.

CORSO BASE DI APPROCCIO AL GRECO ANTICO

L'intento primario è quello di venire incontro alle scelte degli alunni che vo-lessero frequentare il liceo classico, al fine di incuriosirli verso una lingua che, insieme al latino, sta alle origini della nostra, scoprire che inconsapevolmente parliamo ancora il greco e distogliere dall'idea che sia una lingua difficile.

Destinatari: max 15 alunni classi terze.

Tale corso verrà attivato sulla base della richiesta degli alunni /famiglie.

PROGETTO DI RECUPERO, CONSOLIDAMENTO, POTENZIAMENTO

Il seguente progetto prevede attività di recupero, di consolidamento e potenziamento da attuarsi nel corso del secondo quadrimestre dopo la valutazione quadrimestrale effettuata dai docenti, in modo da dare la possibilità a ciascun allievo di avere l'opportunità didattica più adeguata alle proprie esigenze individuali in preparazione agli esami di terza media.

Finalità educative

- ✓ Ridurre lo stato di disagio degli alunni;
- ✓ Aumentare la sicurezza espositiva e la padronanza nelle diverse discipline;
- ✓ Accrescere il grado di autonomia nell'esecuzione delle produzioni scritte ed orali;
- ✓ Incrementare l'interesse per la disciplina;
- ✓ Acquisire fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità;

Recupero

Obiettivi

- ✓ Colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento;
- ✓ Sviluppare la capacità di osservazione, di analisi e di sintesi,
- ✓ Ampliare le conoscenze matematiche e linguistiche dell'allievo, guidandolo ad una crescente autonomia;
- ✓ Perfezionare l'uso dei linguaggi specifici;
- ✓ Perfezionare il metodo di studio.

Consolidamento

Obiettivi

- ✓ Promuovere negli alunni la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali;
- ✓ Far acquisire ai discenti un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio;
- ✓ Potenziare le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi dei discenti;
- ✓ Rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite;
- ✓ Far acquisire agli alunni la terminologia specifica delle singole discipline.

Potenziamento

Obiettivi

- ✓ Sviluppare nell'allievo le capacità di osservazione d'analisi e di sintesi e ampliare le sue conoscenze, perfezionando il metodo di studio in modo da renderlo più organico e produttivo;
- ✓ Saper eseguire esercizi complessi (sia nell'area linguistica che matematica) di difficoltà crescente, che richiedano la rielaborazione del testo, l'uso di regole grammaticali o matematiche, l'uso di proprietà;
- ✓ Saper legger ed analizzare tutti i messaggi di un testo;
- ✓ Far acquisire agli alunni la terminologia specifica delle singole discipline.

SICILIA IN FESTA

(SAPORI, SUONI, COLORI, TRADIZIONI)

Il progetto si propone di riscoprire a partire dai piatti tipici delle feste l'apporto delle varie culture che si sono succedute nei secoli attraverso percorsi di approccio articolati in modo trasversale alle aree disciplinari, con proposta di attività per ogni singola area. Il progetto prevede un laboratorio di cucina, un laboratorio artistico, un laboratorio di scrittura creativa, un laboratorio teatrale.

"CORO POLIFONICO BALSAMO-PANDOLFINI"

Il laboratorio è finalizzato alla formazione/prosecuzione del Coro Polifonico "Balsa-mo-Pandolfini" che si esibirà a fine anno scolastico in uno spettacolo da rappresentare in data e luogo da concordare con il Dirigente Scolastico ed in altre occasioni e/o eventi in cui si ritiene opportuno l'intervento corale.

Il coro sarà formato da alunni interessati

- dell'ultima classe della scuola dell'infanzia (5 anni)
- tutte le classi della scuola primaria
- tutte le classi della scuola secondaria
- docenti volontari di tutti gli ordini del nostro I.C.

GRANDE TORNEO DELLE RELIGIONI

La convivenza internazionale e quella in casa nostra dal multiculturalismo all'integrazione.

Finalità:

- ✓ Promuovere la conoscenza delle altre culture così da sviluppare la capacità al dialogo interculturale e religioso;
- ✓ Perseguire lo sviluppo di una società interculturale aperta e rispettosa delle regole comuni;
- ✓ Promuovere il rispetto pieno verso sé stessi prima e poi verso gli altri.

Rientrano nelle proposte, secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto, anche:

≤ visite a musei, mostre, manifestazioni culturali, spettacoli teatrali e cinematografici, in orari curricolari e extracurricolari.

UN TESORO DI CITTA'



PREMESSA

Il progetto, che quest'anno giunge alla terza edizione, nasce dall'esigenza di riscoprire e valorizzazione il patrimonio artistico presente in città e si propone di offrire agli alunni delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto la possibilità di trasformarsi per un giorno in piccoli ciceroni illustrando con dovizie di particolari la bellezza dei siti architettonici presenti a Termini Imerese.

Responsabile del progetto: Professoressa Costanza Maria

In collaborazione con tutti i docenti dell'Istituto.

Destinatari: Classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo grado.

Finalità: Far conoscere alle nuove generazioni la bellezza del patrimonio presente a Termini Imerese, così da spingere ad una maggiore sensibilizzazione dei cittadini sulla necessità di salvaguardare e valorizzare una ricchezza culturale così preziosa.

Eventuali altre proposte che perverranno successivamente all'approvazione del presente Piano saranno comunque vagliate e, se accolte, integreranno il documento come allegati.

Rientrano nelle scelte formative del nostro istituto le visite guidate e i viaggi d'istruzione, secondo i tempi e modalità stabilite nelle opportune sedi.

Spettacoli teatrali;

Iniziative varie: settimana della solidarietà (telethon,, adozione a distanza);

Amnesty International,

Festa in maschera in occasione del Carnevale.

PROGETTO INCLUSIONE

“UNA SCUOLA PER TUTTI”

DESTINATARI: Docenti e Alunni dell’ISTITUTO COMPRENSIVO Balsamo - Pandolfini

SINTESI DEL PROGETTO

Il nostro Istituto accoglie alunni disabili con problematiche diverse tra loro, talune legate a disabilità linguistiche, cognitive, motorie e sensoriali, o con disturbo dello spettro autistico, alcuni alunni con difficoltà di apprendimento, DSA e altri con Bisogni Educativi Speciali.

Il progetto “Una scuola per tutti” intende promuovere il successo formativo dell’individuo, la sua personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti, favorendo l’inclusione, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie nella didattica. **Nello specifico, propone aspetti di operatività in tutte le discipline, utilizzando laboratori manipolativi per valorizzare “le educazioni” che permettano la continuità orizzontale con le agenzie educative presenti sul territorio (es. Educazione ambientale).**

OBIETTIVI E FINALITA’

- Favorire la continuità didattica nel passaggio dei diversi gradi di scuola.
- Favorire scambi comunicativi tra docenti dei diversi ordini di scuola.
- Migliorare il contesto di vita dell’alunno/a, sia a livello strutturale che di relazione e competenze, al fine di ridurre la disabilità.
- Aumentare le competenze comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico.
- Favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, fonetiche, fonologiche, metafonologiche, grafiche, anche per mezzo di software didattici.
- Favorire l'autonomia personale.

- Favorire lo sviluppo di abilità manipolative e di coordinazione motoria.
- Sperimentare le potenzialità della LIM nella pratica quotidiana, individualmente, in piccoli gruppi e nel contesto – classe.
- Potenziare le capacità attentive e di memorizzazione degli alunni, attraverso diversi tipi di linguaggi.
- Sviluppare le capacità logiche e di astrazione attraverso la costruzione collettiva di mappe concettuali.
- Consolidare l'autonomia operativa degli alunni, attraverso la costruzione e l'utilizzo di vari testi.

METODOLOGIA:

Le metodologie di lavoro utilizzate prevedono un approccio collaborativo e attivo, in cui gli alunni con difficoltà vengono coinvolti in prima persona e resi soggetti attivi del proprio percorso e facilitati delle nuove tecnologie nei processi di apprendimento, attraverso la ricezione di stimoli complessi resi in un linguaggio che li mette in condizione di rispondere in maniera più appropriata e comprensibile.

RISULTATI ATTESI:

- ❖Acquisire alcune competenze nell'uso delle nuove tecnologie.
- ❖Raggiungere la memorizzazione dei contenuti e l'espressione orale.
- ❖Potenziare l'acquisizione del linguaggio orale e scritto (fonetica, ortografia, lessico, sintassi...).
- ❖Accrescere la motivazione e la partecipazione attiva.
- ❖Costruire ed utilizzare una mappa concettuale per rappresentare le conoscenze.
- ❖Maturare una maggiore autonomia operativa. competenze relazionali
- ❖Sviluppare abilità socio-relazionali ed emotivo – affettive.
- ❖Lavorare in gruppo.

Il percorso di formazione previsto servirà a favorire il livello di inclusione degli alunni.

Strumenti e Mezzi:

✓Filmati e fotografie, uscite didattiche ✓Cartelloni ✓Materiale cartaceo, manufatti con materiali vari ✓
File digitali

PROGETTO INTERCULTURA

Insegnare in una prospettiva interculturale vuol dire assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.

Giuseppe Fioroni

Ex Ministro della Pubblica Istruzione

PREMESSA

La presenza di alunne e alunni con cittadinanza non italiana è un fenomeno ormai strutturale del nostro sistema scolastico e sempre più frequente anche nel nostro Istituto. Si tratta di ragazzi di varie nazionalità, talvolta con vissuti complessi e problematici alle spalle. L'Italia ha scelto da tempo la piena integrazione nella scuola di tutti e di ciascuno e l'educazione interculturale sarà sempre più la dimensione trasversale che deve accomunare tutte le discipline e tutti gli insegnanti. In quest'ottica la diversità culturale deve essere intesa come risorsa, arricchimento, opportunità di scambio e stimolo per la crescita personale di ciascuno finalizzata alla creazione di un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione. Certamente l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana deve partire dall'acquisizione delle capacità di capire ed essere capiti e quindi dalla padronanza efficace dell'italiano come seconda lingua. Si tratta quindi di dare risposte ai bisogni comunicativi e linguistici degli studenti con cittadinanza non italiana, con particolare riferimento a quelli di recente immigrazione. Sono quindi indispensabili azioni di sostegno all'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana, ma anche azioni mirate alla formazione del personale scolastico. Si riconoscono, inoltre, come centrali, l'orientamento alla scelta scolastica da parte degli studenti e la relazione tra scuola e famiglie, immigrate e non immigrate. Altresì importante è ridefinire i contenuti e i saperi in una prospettiva interculturale, con l'integrazione di modelli culturali differenti con l'aiuto anche dei linguaggi più universali della comunicazione non verbale (musica, arte, danza...)

Il progetto Intercultura del nostro Istituto, nato per rispondere ai bisogni di una utenza sempre più diversificata, si articola sui seguenti livelli:

1-Primario

Accoglienza: per rimuovere gli ostacoli che impediscono a famiglie e alunni di usufruire nel migliore dei modi del servizio educativo;

2-Generale

Educazione interculturale come sfondo integratore all'interno dei curricula delle discipline;

3-Specifico

Intervento di **alfabetizzazione** rivolto agli alunni stranieri:

Primo livello: imparare l'italiano (l'italiano per comunicare) per gli alunni neo-arrivati

Secondo livello: imparare l'italiano (l'italiano per studiare) per gli alunni che già comunicano nella nostra lingua e che hanno già acquisito l'italiano orale, nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base, ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

4-Formativo

Formazione docenti: intesa come formazione a un **insegnamento educativo** che ha come compito di trasmettere non solo il puro sapere, ma una cultura che permetta di integrarsi e vivere sempre meglio nel paese in cui si è scelto di abitare.

FINALITA'

- favorire il rinnovamento della scuola in risposta alle richieste della società complessa e globalizzata;
- sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico;
- educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.

OBIETTIVI SPECIFICI

- elaborare un protocollo d'accoglienza;
- facilitare l'apprendimento dell'italiano come lingua della comunicazione e veicolo per gli altri apprendimenti;
- valorizzare lingue e culture d'origine;
- promuovere l'aggiornamento dei docenti sull'insegnamento nella classe multiculturale;
- rileggere in chiave interculturale i programmi curriculari;
- attivare canali di comunicazione tra la scuola e le famiglie di studenti;
- orientare le famiglie straniere a comprendere l'importanza della scuola dell'Infanzia (non obbligatoria);
- orientare gli alunni stranieri nella scelta della scuola superiore;
- definire criteri e strumenti di valutazione per gli alunni stranieri;

OBIETTIVI FORMATIVI

- promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;
- creare un clima relazionale nella classe, nella scuola e in spazi extrascolastici favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori e delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento;

DESTINATARI DEL PROGETTO

- Tutti gli alunni della scuola dell'Infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Balsamo – Pandolfini"
- Gli alunni stranieri neo-arrivati
- Gli alunni stranieri già inseriti
- Le famiglie di tali alunni
- Il personale scolastico

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Balsamo - Pandolfini" è strutturato in

1. Scuola dell'Infanzia e Primaria, Plesso "Vincenzo La Barbera".
2. Scuola dell'Infanzia e Primaria, Plesso "San Francesco Di Paola".
3. Scuola dell'Infanzia e Primaria, Plesso "Raimondi - San Lorenzo".
4. Scuola dell'Infanzia, Primaria e Scuola Secondaria di primo grado, Plesso "San Francesco D'Assisi"
5. Scuola Secondaria di primo grado, Sede Centrale.

Il tessuto sociale, in quest'ultimo periodo, è stato interessato da una crescita di cittadini provenienti dall'estero. Alcuni alunni stranieri sono già in possesso di competenze linguistiche a vari livelli, mentre altri, appena giunti in Italia, comunicano solo nella propria lingua. L'inserimento a scuola di bambini stranieri durante l'anno scolastico determina mutamenti nei gruppi classe e nel percorso formativo in atto. Per questo risulta fondamentale l'attivazione di strategie di intervento, sia per quanto riguarda l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri, sia rispetto alla predisposizione di interventi di tipo interculturale all'interno dei curricoli.

PROGETTO CONTINUITÀ / ORIENTAMENTO

Il passaggio da un ciclo scolastico ad un altro rappresenta, per lo studente, una

esperienza impegnativa sul piano psicologico, affettivo, sociale, organizzativo. Lasciare un contesto scolastico familiare per inserirsi in un nuovo ambiente, interrompere rapporti significativi con compagni ed insegnanti, modificare le proprie abitudini ed apprendere nuove regole organizzative, creano nel discente temporanei stati d'ansia e di disorientamento.

Per accompagnare la persona in questa delicata fase di cambiamento è essenziale garantire la continuità del processo educativo-formativo, come condizione necessaria per assicurare il positivo conseguimento delle finalità del-

l'istruzione obbligatoria.

Finalità

- Prevenire fenomeni di dispersione scolastica
- Favorire il successo formativo degli alunni
- Favorire l'apertura della scuola al contesto territoriale
- Favorire lo "star bene" psico-fisico degli alunni nel passaggio tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione-formazione
- Favorire e potenziare la fiducia in sé e negli altri
- Orientare e sviluppare la motivazione, le attitudini e l'interesse verso il futuro percorso scolastico-professionale
- Favorire iniziative di continuità-orientamento tra i diversi ordini-gradi dell'istruzione
- Favorire la cooperazione didattica ed educativa tra i docenti dei diversi ordini di scuola
- Favorire la cooperazione tra scuola e famiglia nelle scelte del percorso formativo
- Favorire l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio nel nuovo contesto scolastico
- Favorire l'integrazione degli alunni extracomunitari
- Favorire percorsi di continuità metodologico-didattica-organizzativa tra scuola elementare e media

DESTINATARI	RISORSE	MEZZI E STRUMENTI	METODOLOGIE
Tutti gli alunni in uscita della scuola dell'infanzia, delle classi 1. ^e e 5. ^e della scuola primaria e le classi 1. ^e e 3. ^e della scuola secondaria di 1° grado	Le aule, la sala multimediale, laboratorio scientifico, laboratorio musicale, la palestra e il cortile	Tutti i mezzi e gli strumenti idonei al percorso formativo intrapreso, sia di tipo scientifico-tecnologico, sia di tipo musicale, sia grafico-pittorico sia motorio	Atte a favorire situazioni di apprendimento cooperativo, che promuovono lo sviluppo della fantasia e che facilitano la comunicazione delle proprie esperienze

Descrizione delle attività

Le attività di presentazione dell'offerta formativa ai genitori degli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado e di orientamento scolastico-professionale per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado saranno concentrate nei mesi di ottobre–gennaio, data l'esigenza di effettuare la preiscrizione alle scuole di ordine e grado superiore.

Ott/Nov.: analisi delle attitudini e conoscenza dei percorsi successivi;

Dic./.: raccordo con gli istituti superiori.

- Incontri con i genitori degli alunni della scuola dell'infanzia, delle classi 5.^e della scuola primaria
- Incontri personalizzati con i genitori degli alunni delle classi 3.^e per una scelta consapevole
- Incontri con i docenti degli istituti di istruzione superiore con l'ausilio dei prodotti multimediali.

Fasi operative

- Percorsi guidati per gli alunni delle classi 5.^e delle scuole primarie locali nelle varie discipline, caratterizzanti il nostro istituto nella cosiddetta "giornata scuola aperta".
- Docenti di scuola primaria delle classi 5.^a, assisteranno a delle attività didattiche dei bambini di 5 anni in uscita della scuola dell'infanzia, per osservare il livello di scolarizzazione raggiunto.
- Docenti di scuola secondaria di 1° grado assistono a una o più lezioni nella classe 5.^a della scuola primaria del nostro istituto per osservare gli alunni nel contesto classe in cui lavorano.

- Attività di raccordo tra classi della scuola primaria e secondaria di primo grado con prodotti finali: cartelloni, prodotti multimediali, attività grafico-pittoriche, giochi, mostre.
- Organizzazione di visite delle classi 3.^e presso le scuole superiori, previa suddivisione degli alunni per fasce di interesse, per evidenziare le conoscenze necessarie per il proseguimento degli studi.

PER TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Partecipazione a eventi culturali, cinematografici, teatrali e sportivi proposti durante l'anno scolastico.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PREMESSA

Come previsto dalla C.M. n.8 del 2013 “ Direttiva Ministeriale 27/12/2012 -Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica- Indicazioni operative”, **ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'inclusività, riferita a tutti gli alunni con B.E.S.**

Il “Bisogno Educativo Speciale” prevede l'impegno calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- **Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni) ;**
- **Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);**
- **Strumenti compensativi;**
- **Misure dispensative;**
- **Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.**

La redazione del PAI a fine anno scolastico rappresenta sia il punto di arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso sia il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. Il presente documento è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa), annualità 2016/2017-2017/2018-2018/2019, elaborato ed approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 15/01/2016.

La **PARTE PRIMA** del P.A.I. – analisi dei punti di forza e di criticità – contiene i dati relativi all'anno scolastico 2018/2019, rilevati tra settembre 2018 e giugno 2019 (consuntivo)-i dati relativi all'anno scolastico 2019/2020 riguardanti le certificazioni sanitarie.

La **PARTE SECONDA** – obiettivi di incremento dell'inclusività – riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico 2019/2020 (preventivo).

FINALITA'

Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno “strumento di progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo”, fondato sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. La didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento/apprendimento a partire dalle differenze presenti nel gruppo classe: *tutte le differenze*, non solo quelle visibili e marcate dell'alunno con deficit o con un disturbo specifico.

L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'istituto, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti.

L'inclusività, quindi, non è uno status ma **un processo in continuo divenire** che considera la diversità degli alunni una risorsa e valorizza le potenzialità di ciascuno, come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico di tutti.

ANALISI DEL CONTESTO

Nel variegato panorama del nostro Istituto, l'eterogeneità e la complessità delle classi sono sempre più evidenti. La nostra realtà scolastica si trova, infatti, a fronteggiare situazioni problematiche plurime e diversificate, che richiedono risposte educative e percorsi didattici idonei alla presa in carico dei differenti bisogni educativi. Alcuni alunni si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale. L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” si riferisce, dunque, ad una vasta area di alunni che presentano richiesta di ***speciale attenzione***.

IPOTESI PROGETTUALE

Il nostro Istituto, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, essendo anche scuola polo per l'Inclusione, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Pertanto, attraverso il GLI:

- **Elabora** una politica condivisa di promozione dell'integrazione e dell'inclusione;
- **Definisce** al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico.
- **Redige** il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

OBIETTIVI

Tale documento tiene conto anche degli obiettivi di percorso esplicitati nel Piano di Miglioramento:

- Favorire una maggiore sensibilità sul tema della diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;

- Strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti, finalizzati all'acquisizione di strategie didattiche più efficaci per l'inclusione diffusa su tutta la classe;
- Favorire la collaborazione tra docenti intesa come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici;

si propone di:

- Definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;
- Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con B.E.S.;
- Individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- Rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e il grado di inclusività di tutta la scuola.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Anno scolastico 2018/2019

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	48
Minorati vista	2
Minorati udito	2
Psicofisici	44
Altro	0
disturbi evolutivi specifici	3
DSA	3
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	0
Altro	0
svantaggio	16
Socio-economico	14

Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	67
% su popolazione scolastica 787	8,51
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

Anno scolastico 2019/2020

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
Minorati vista	2
Minorati udito	2
Psicofisici	39
Altro	0
disturbi evolutivi specifici	4
DSA	3
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	0
Altro	0
svantaggio	16

Socio-economico	14
Linguistico-culturale	2
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	63
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: informazione su genitorialità	Sì
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

	Altro:					
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro: - Inglese liv. B1 Nuove tecnologie per la didattica Cyber-bullismo per alunni Cyber-bullismo per docenti Referenti e tutor sostegno Convegni Adesioni individuali e formazione offerte sul territorio	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		x			
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNI

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

■ Griglia di valutazione del grado di inclusività della classe “L’INDEX PER L’INCLUSIONE” (novembre-febbraio-maggio)

I CONSIGLI DI CLASSE O TEAM DOCENTI promuovono che:

- La scuola sia coinvolta nelle attività della comunità locale, provinciale, regionale, nazionale ed europea.
- La scuola coinvolga le comunità locali nelle attività scolastiche.
- I membri della comunità locale condividano con il personale scolastico e gli alunni/alunne spazi e servizi come biblioteche, auditorium, impianti sportivi.
- Tutti i componenti della comunità locale partecipino alle attività promosse dalla scuola.
- Gli alunni/alunne, le famiglie, lo staff, i membri del Consiglio di Istituto e quelli della comunità manifestino un senso di appartenenza alla scuola.
- Gli alunni/alunne sviluppino un sentimento di appartenenza alla loro Classe.
- Esista un programma di accoglienza per tutti i nuovi alunni/alunne.
- Il programma di accoglienza tenga conto delle differenze culturali e linguistiche degli alunni/alunne.

GLI sostiene:

- Tutti i progetti di supporto siano coordinati in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità e siano orientati nell’interesse esclusivo degli alunni/alunne.
- Le politiche di supporto siano dirette a prevenire gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione degli alunni/alunne.
- Esista una politica generale sul disagio chiara a tutti i membri della scuola.
- La progettualità di supporto sia ben chiara a coloro che dall’esterno collaborano allo sviluppo degli apprendimenti.
- Esista un progetto chiaro rispetto al modo in cui i servizi esterni di supporto possano contribuire allo sviluppo inclusivo delle culture, dell’organizzazione, delle pratiche per un progetto di vita sociale.

GLI verifica che:

- Il personale scolastico sia a conoscenza di tutti i servizi disponibili per lo sviluppo della partecipazione e dell’apprendimento nella scuola.
- Tutte le iniziative siano coordinate in modo da inserirsi nel programma per l’inclusione.

CONSIGLIO D’ISTITUTO verifica che:

- Il Consiglio di Istituto abbia un approccio inclusivo comune rispetto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

LA COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI opera perché:

- La formazione delle classi siano eterogenee nella loro composizione.
- La scuola eviti di identificare e raggruppare alunni/alunne con bassi risultati e che necessitano di un programma di studi personalizzato nel rispetto delle scelte della famiglia relativamente al tempo scuola e alla sede.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

IL COLLEGIO DOCENTI elegge una commissione che raccolga e indirizzi le esigenze formative dei docenti.

LA COMMISSIONE FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO promuove e verifica che:

- Le attività di aggiornamento dei docenti aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di lavorare in modo cooperativo in classe.
- Sia utilizzato l’insegnamento cooperativo per aiutare i docenti nel rispondere alla diversità degli alunni/alunne.

- Il personale scolastico sia formato a organizzare forme di apprendimento cooperativo e tutoring.
- Il personale scolastico sia formato all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'apprendimento.
- Tutto il personale scolastico sia formato ai temi dell'educazione inclusiva.
- Tutto il personale scolastico sia formato per contrastare le diverse forme di bullismo, incluse razzismo, sessismo e omofobia.
- I docenti e il Consiglio di Istituto si assumano la responsabilità di indicare le proprie necessità formative.
- Il Consiglio d'Istituto indichi le proprie necessità formative.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Questionari di autovalutazione di istituto, elaborati in linea con le tre **dimensioni** (creare culture inclusive - produrre politiche inclusive - sviluppare pratiche inclusive) **dell'Index per l'Inclusione** (uno degli strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

GLI verifica che:

- Tutti gli interventi e i progetti di sostegno siano coordinati in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.
- La politica sul sostegno sia ben chiara a coloro che dall'esterno collaborano allo sviluppo degli apprendimenti.
- Esista un impegno concreto da parte dei servizi esterni di sostegno a contribuire allo sviluppo inclusivo delle culture, dell'organizzazione, delle pratiche.
- I membri del personale scolastico siano a conoscenza di tutti i servizi disponibili per lo sviluppo della partecipazione e dell'apprendimento nella scuola.
- Tutte le iniziative siano coordinate in modo da inserirsi nel programma per l'inclusione.
- Le politiche al sostegno siano orientate nell'interesse degli alunni/alunne.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

IL COLLEGIO DOCENTI favorisce che:

Le famiglie e altri membri della comunità vengano valorizzati come risorsa di supporto per l'attività in classe e sul territorio.

LE FUNZIONI STRUMENTALI:

Stila un elenco aggiornato delle risorse della comunità locale che possono sostenere l'insegnamento e l'apprendimento.

Queste possono includere:

- Musei
- Centri religiosi locali
- Rappresentanti di comunità e associazioni
- Enti locali

- Attività produttive locali
- Ospedali
- Residenze per anziani
- Polizia municipale
- Vigili del fuoco
- Volontariato
- Centri e impianti sportivi
- Parchi
- Politici
- Rappresentanti delle comunità etniche
- Sindacati
- Sportelli per i cittadini
- Biblioteche
- Fattorie e agriturismo
- Comunità montane
- Autorità dei trasporti
- Centri studi
- Altre scuole, istituti, università
- Casa Circondariale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si rimanda a quanto declinato nel punto riguardante gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo e in particolare i compiti dei CdC.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi da parte dei docenti.

L'insegnamento sia progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.

- I materiali curriculari riflettano le origini etniche, l'esperienza e gli interessi di tutti gli alunni/alunne.
- I docenti osservino l'insegnamento e il sostegno dal punto di vista degli alunni/alunne.
- Le lezioni tengano conto delle differenze nelle competenze ed esperienze degli alunni/alunne.
- Le lezioni valorizzino il linguaggio e le esperienze di alfabetizzazione che gli alunni/alunne vivono fuori dalla scuola.
- Le lezioni incoraggino il dialogo tra il personale scolastico e gli alunni/alunne, e tra gli alunni/alunne.
- Le lezioni incoraggino lo sviluppo di un linguaggio che aiuti a riflettere e discutere sull'apprendimento in classe e relativo al vivere quotidiano.
- Vi siano opportunità di leggere e scrivere nella lingua madre per gli alunni/alunne che apprendono l'italiano come lingua 2.

Le lezioni sviluppino una comprensione della differenza

- Le attività di apprendimento sviluppino una comprensione delle differenze di origine, cultura, appartenenza etnica, genere, disabilità, orientamento sessuale e religione.
- Agli alunni/alunne sia insegnato a mettere in discussione gli stereotipi presenti nei materiali curriculari e durante le discussioni in classe.
- Gli alunni/alunne siano incoraggiati ad assumersi responsabilità riguardo al loro apprendimento.
- Gli insegnanti spieghino le finalità di una lezione, di un gruppo di lezioni, indicando materiali e prerequisiti necessari all'apprendimento.

- Il sostegno che viene dato agli alunni/alunne li aiuti a migliorare negli apprendimenti attraverso il riferimento a conoscenze e capacità già possedute.
- Gli alunni/alunne siano coinvolti nello sforzo di superare le difficoltà di apprendimento proprie o dei compagni.
- Gli alunni/alunne percepiscono che dare e ricevere aiuto è un'attività normale nel lavoro di classe.
- I lavori di gruppo permettano agli alunni/alunne di suddividersi i compiti e di mettere in comune ciò che hanno appreso.
- Gli alunni/alunne imparino a compilare un elaborato di sintesi dei diversi contributi del gruppo.

La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni/alunne.

- Gli alunni/alunne comprendano le ragioni per cui vengono valutati.
- Gli alunni/alunne vengano correttamente informati sulle conseguenze della valutazione, ad esempio, quando partecipano a differenti livelli d'esame.
- Il riscontro dato agli alunni/alunne chiarisca loro ciò che hanno appreso e come possono sviluppare ulteriormente l'apprendimento.
- I risultati di differenti gruppi di alunni/alunne con BES vengano monitorati attentamente così che le difficoltà possano essere individuate e contrastate.

La disciplina in classe è improntata al mutuo rispetto

- Gli insegnanti collaborino nella progettazione, insegnamento e valutazione.
- Gli insegnanti di sostegno promuovano l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni/alunne.
- Le attività di studio a casa contribuiscano all'apprendimento di tutti.
- I compiti a casa estendano le abilità e le conoscenze di tutti gli alunni/alunne.
- Gli alunni/alunne abbiano sufficienti opportunità di chiarire senso e modalità di esecuzione dei compiti a casa prima della fine della lezione.

Tutti gli alunni prendano parte alle attività esterne all'aula.

- Agli alunni/alunne venga insegnata una varietà di giochi da fare negli spazi ricreativi, che permettano di includere alunni/alunne con abilità diverse.
- Gli alunni/alunne che vengono scelti per rappresentare la scuola, riflettano la diversità degli alunni/alunne.
- Le gite scolastiche permettano la partecipazione di tutti gli alunni/alunne, indipendentemente dalle condizioni economiche e da eventuali disabilità.
- Le manifestazioni sportive includano giochi a cui tutti possono partecipare, indipendentemente dal livello di abilità o dalle disabilità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il GLHO opera affinché

- Il personale scolastico abbia chiaro che può fare la differenza nel rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione incontrati dagli alunni/alunne.
- Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione siano visti come elemento generato dalla relazione tra gli alunni/alunne e il loro ambiente di insegnamento/apprendimento.
- L'ambiente di insegnamento/apprendimento sia pensato con attenzione alle relazioni tra alunni/alunne e insegnanti, agli edifici, alle culture, alle pratiche gestionali e didattiche e agli approcci educativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI opera affinché:

- La distribuzione delle risorse nella scuola sia equa e trasparente.
- Sia chiaro come le risorse vengono assegnate per il sostegno degli alunni/alunne di età e capacità diverse.
- Il personale scolastico sia a conoscenza delle risorse attribuite alla scuola per il sostegno agli alunni/alunne con Bisogni Educativi Speciali.
- Le risorse attribuite al sostegno degli alunni/alunne con Bisogni Educativi Speciali siano utilizzate per aumentare la capacità della scuola di rispondere alla diversità.
- Le risorse per il sostegno siano dirette a prevenire gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione e a ridurre l'etichettamento degli alunni/alunne.
- Il personale scolastico operi una regolare revisione dell'uso di risorse materiali ed eventuali risorse umane aggiuntive affinché possano essere utilizzate in modo flessibile per rispondere ai cambiamenti nelle necessità degli alunni/alunne.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Bisogna focalizzare l'attenzione sull'alunno, sui suoi bisogni, interessi, ritmi di crescita, al fine di garantirne il benessere, il sereno ambientamento nel passaggio di ordine di scuola e il sostegno allo sviluppo. E' quindi d'obbligo conseguente, rendere flessibile la didattica, anche raccogliendola in moduli, nella prospettiva di progetti educativi per l'orientamento e continuità, per il recupero e sostegno, per una effettiva accoglienza e accompagnamento nell'iter formativo. L'autonomia, permette alle scuole di adottare/realizzare una propria prospettiva culturale ed operativa nell'individuazione del curriculum scolastico e dell'offerta formativa in vista del progetto di vita di ciascun alunno/alunna. Nella scuola gli insegnanti devono avere la capacità di progettare, attuare e verificare proposte formative verticalizzando le scelte degli alunni/alunne con problematiche, tenendo conto delle energie e risorse locali.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (BES) o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzate risposte.

Il Dlg n.66 del 13 Aprile 2017, aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, tenendo conto della nuova prospettiva nazionale ed internazionale dell'inclusione scolastica, riconosciuta quale identità culturale, educativa e progettuale del sistema di istruzione e formazione in Italia.

GLI ORGANI PREPOSTI PER L'INCLUSIONE

Per perseguire la politica per l'inclusione la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposta a tale funzione.

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione):

Chi compone il GLI?

Compiti del GLI

- Dirigente Scolastico
- Docenti referenti delle funzioni strumentali
- Team docente interessato
- Educatori territoriali
- Genitori
- Specialisti ASL o enti accreditati
- Rilevazioni BES
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Formulazione proposte di lavoro
- Raccolta Piani di lavoro (PEI e PDF)

Il consiglio di classe e il team docente svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

COMPITO CONSIGLIO DI CLASSE E TEAM DEI DOCENTI

- Individuazione casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- Rilevazione di tutte le certificazioni DVA e DSA
- Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico culturale

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

DVA (BES1)

L'articolo 12 della legge 104 prevede, per questi alunni DVA l'insegnante di sostegno e l'elaborazione della seguente documentazione specifica:

1. Diagnosi Funzionale
2. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
3. Piano Educativo Personalizzato (PEI)

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI

DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) (BES 2)

All'interno della categoria "BES 2" sono considerati alunni con:

- DSA
- ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- Funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
- Funzionamento cognitivo misto
- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)
- Disturbo della condotta
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore

Sono alunni con certificazione ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. La certificazione va depositata in segreteria. Per loro verrà redatto il PDP (Piano didattico Personalizzato).

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE (BES 3)

La scuola è chiamata a rispondere ai bisogni di questi alunni. Per essi, in particolare, per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, si possono attivare percorsi individuali e personalizzati con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

PROCEDURA

1. Rilevazione dei bisogni educativi speciali
2. Compilazione scheda di identificazione e analisi dei bisogni
3. Coinvolgimento della famiglia
4. Redazione di un piano di intervento:
 - PEI in caso di BES 1
 - PDP in caso di BES 2 (DSA)
 - PDP in caso di BES 3

Tutto ciò utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno e all'esterno della scuola.

Il nostro Piano per l'Offerta Formativa prevede, nella quotidianità dell'azione educativa, interventi e progetti tali da dare risposte precise alle esigenze educative al gruppo classe che include alunni disabili. In tale ottica risulta di rilevante importanza la figura dell'insegnante di sostegno, introdotta dalla L. 517/77, specializzato nella didattica speciale per l'integrazione degli alunni con disabilità certificata. Tale docente, che ha il compito prioritario di attuare interventi di integrazione, predispone assieme agli insegnanti curricolari, strategie didattiche specifiche, assume la contitolarità di cattedra della classe in cui opera, firma i documenti di valutazione di tutti gli alunni, poiché il suo intervento non è mirato solo all'alunno con disabilità, ma a tutti gli alunni in difficoltà della classe.